IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 168. —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— Lunedì, 20 Giugno 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi e l'avvenire

Noi non andremo discutendo per quale delle soluzioni inclini la Corona, sia perchè non vi ha dubbio che sarà ispirata al più alto sentimento dell'interesse dello Stato e del paese, sia perchè per noi in fondo la questione delle persone va sempre in seconda linea a quella delle cose.

Se dalla crisi dovesse adunque uscire un gabinetto presieduto dall'on. Visconti-Venosta o da qualche altro senatore autorevole, fosse pure un generale a riposo o in attività di servizio: oppure un Ministero esclusivamente parlamentare con l'on. Zanardelli e con l'on. Sonnino, o con l'on. Baccelli, o con l'on. Fortis, a noi importa molto mediocremente, come accoglieremmo rispettosi qualunque altra soluzione.

Noi che abbiamo consentito con l'on. Sonnino sulla necessità di ritornare alla vera interpretazione dello Statuto circa le alte funzioni o prerogative del Capo dello Stato, restiamo in pratica ossequienti a quel principio, mentre l'on. Sonnino, dopo aver scritto in quel senso, alla prima circostanza che si è presentata ha agito in un altro, giacchè il suo ordine del giorno di sfiducia, non sul programma, non sull'esercizio provvisorio, non sopra un progetto qualunque ma alla persona dell'uomo che la Corona aveva incaricato di formare il nuovo Ministero, ossia alla costituzione del gabinetto, era rivolto: epperò colpiva quel principio che l'onorevole Sonnino, or non è molto, richiamava in onore per l'equilibrio e la retta funzione dei grandi poteri dello Stato.

Noi che ci siamo indotti, data la nostra misera situazione parlamentare, ad appoggiare il governo di Rudinì, solamente quando rinunziò all'illusione, che per qualche tempo ebbe anche Depretis, di trarre nell'orbita costituzionale i radicali, lo abbiamo ammirato per la risolutezza e l'energia spiegata nel momento del grave pericolo corso dal paese e avremmo desiderato quindi vivamente che egli avesse potuto completare l'opera conducendo in porto i provvedimenti concretati per l'avvenire.

Pareva a noi che nessuno meglio di lui, che si era assunta la grave responsabilità di misure estreme ed era quindi al corrente più di tutti della natura dei mali, che si sono manifestati in varie regioni, fosse in diritto e in grado di dimostrare la necessità dei principali provvedimenti, che la realtà dello stato delle cose gli aveva suggerito.

Ciò non essendo stato possibile, perchè gli uni, spinti da lunga impazienza, non vollero lasciarsi sfuggire l'occasione propizia e gli altri per rivalità non vollero cedere il diritto di preminenza, a noi non resta che un desiderio e un proposito, quello di veder assicurati quei provvedimenti, senza i quali la dura lezione di maggio avrebbe servito a nulla.

A qualunque criterio adunque possa essere informata la soluzione della crisi, noi restiamo qui sulla breccia coll'unico proposito di veder condotti in porto, razionalmente emendati, quelli tra i provvedimenti che riteniamo indispensabili per garantire lo Stato e il paese da ulteriori convulsioni, che potrebbero riuscire fatali.

Politica e Diplomazia

— **Parigi.** — Trovasi qui Sir Philip Currie, ambasciatore inglese a Roma.

— **Parigi.** — Secondo un telegramma del *Temps* da Sofia, il principe Ferdinando avrebbe deciso di fare un giro nei centri principali della Bulgaria per rendersi conto personalmente dello stato dell'opinione pubblica riguardo alla Dinastia.

— **Londra.** — Trovasi qui in permesso Sir Frank Lascelles, ambasciatore britannico a Berlino, e si tratterrà diverse settimane in Inghilterra.

— **New-York.** — Si ha da San Domingo che l'insurrezione contro il presidente Heureux è completamente domata.

— **Londra**, 19. — La principessa Irene, consorte del principe Enrico di Prussia, ha terminata la visita alla sua avola la Regina Vittoria a Balmoral ed è arrivata ieri qui coi figli e col seguito. Essa alloggia al palazzo di Buckingham e ripartirà domani o dopodomani per la Germania.

— **Belgrado**, 19. — Sono attesi qui a giorni il nuovo ministro russo signor Sadowski e l'addetto militare a quella Legazione colonnello barone Taube.

Bruxelles, 19. — Il duca e la duchessa di Orléans sono partiti per Marienbad.

Crisi e provvedimenti

Giudizi dall'estero.

Parigi, 19, ore 18,25 — I giornali fanno commenti sulla crisi ministeriale in Italia.

Il *Soleil* dice che qualunque ministero che dovesse contare sull'Estrema Sinistra sarebbe una sventura per il paese.

Il *Temps* non sa comprendere la condotta dell'on. Zanardelli il quale ha censurato il Ministero di cui aveva fatto parte.

Dice che l'on. Di Rudinì ha reso un grande servizio al paese coll'evitare una crisi parlamentare e col tracciare, in progetti concreti il programma dell'avvenire.

×

Vienna, 19, ore 18.20 — Vari giornali si occupano diffusamente della crisi in Italia. La *Neue Freie Presse* giustifica la caduta del gabinetto Rudinì dopo la presentazione di un programma che chiama reazionario. Le recenti rivolte in Italia non meritavano - secondo il giornale - tale abbondanza di leggi repressive, le quali non tendono soltanto alla difesa dell'ordine e della società, ma a strozzare libertà costituzionali. (!!)

Il Parlamento italiano, approvando il progetto dell'on. Rudinì, avrebbe colpito quelle libertà. Cavour e Crispi hanno, in seguito a taluni avvenimenti, ristretta la libertà, ma non lo hanno fatto in modo così sommario. Non è il caso di punire l'abuso della libertà coll'abolirla.

Invece di presentare prima di tutto provvedimenti economici per la guarigione del paese, unendovi alcuni provvedimenti politici, il Ministero Rudinì fece tutto l'opposto. La Camera, avendo un'opinione migliore della vitalità del paese, ha respinto tale programma.

— Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che la Camera non vuole seguire il Governo nella via della reazione. In ogni caso la crisi non avrà un'influenza sulla politica estera dell'Italia. Qualunque sarà il nuovo Ministro degli esteri, l'Italia resterà nella triplice alleanza, che le permette di mantenere le migliori relazioni anche colle potenze che non fanno parte della triplice.

La *Deutsche* dice che i progetti presentati tendevano a soffocare ogni soffio di libertà.

La socialista *Arbeiter Zeitung* è naturalmente furiosa contro Rudinì, mentre la clericale *Vaterland* dipinge la situazione in Italia a foschi colori.

×

Berlino, 19, ore 15,10. — Il *Boersen Courier*, parlando della crisi in Italia, dice che il contegno dell'on. Rudinì fu nobile e dignitoso.

La *Vossische Zeitung* invece inneggia al passaggio del potere all'Opposizione.

In generale però qui non si capisce nulla della situazione in Italia.

Se a Berlino, come telegrafa il nostro corrispondente, si capisce nulla della nostra situazione, ed è molto facile che sia così, si può ben affermare che a Vienna, per quanto risulta dal giudizio di alcuni giornali, ne capiscono meno di nulla.

Che i giornali socialisti e clericali dell'Austria siano contrari e anche furiosi contro l'on. Rudinì si può ancora capire, ma quando la *N. F. Presse* sentenzia che i provvedimenti politici presentati dal Ministero mirano a sopprimere e strozzare le libertà, dimostra una cosa sola — che non conosce affatto i provvedimenti di cui parla.

E tanto li conosce poco che crede i provvedimenti politici causa diretta della crisi, mentre la crisi è stata provocata appunto sulle dichiarazioni del Governo, avendo gli oppositori compreso che i provvedimenti sarebbero stati, con opportune modificazioni, certamente approvati. Difatti lo stesso on. Sonnino dichiarò che in massima accettava i provvedimenti politici, e faceva soltanto le sue riserve precisamente su quelli d'indole finanziaria ed economica.

Un'altra prova, che a Vienna ne sanno meno di nulla e giudicano a vanvera, è che la *N. F. Presse* dice che l'on. Rudinì doveva prima presentare i provvedimenti economici e tributari, quasichè non li avesse presentati insieme.

Ma dove certi giudizi dei fogli di Vienna rasentano il grottesco è quando qualificano i provvedimenti Rudinì come tali da soffocare ogni alito, ogni soffio di libertà, mentre in realtà tendono semplicemente a paralizzare l'alito e il soffio delle più pestifere propagande, dirette a demolire lo Stato e la società.

I progetti, che allo stesso Zanardelli — il quale a Vienna è considerato quasi radicale — parvero eccessivi, sono quelli che modificano la legge sulla stampa e stabiliscono le norme per l'esercizio del diritto di associazione.

Quello sulla stampa, che si può e si deve certamente emendare, più che essere illiberale è alquanto barocco nelle modalità, dirette a stabilire la responsabilità penale e civile di chi trasgredisce la legge, ma non menoma affatto la libertà di stampa.

E' curioso quindi che la *N. F. Presse* parli di reazione e di soppressione di libertà, quando in Austria non solo c'è il *redattore* responsabile, non solo si devono pagare le multe, pena la *soppressione* del giornale, entro 15 giorni dalla condanna, ma esiste ancora la *censura preventiva*, tantochè un giornale non può essere distribuito, se prima non ha ottenuto il *visto* dall'autorità di *polizia*, mentre col nuovo progetto Bonacci — emendabile per altre ragioni — i giornali nostri restano soggetti, come ora, all'autorità giudiziaria e il *visto* di questa non occorre se non quando un giornale è recidivo nel trasgredire la legge.

Avevamo ragione di dire che a Vienna parlano dei provvedimenti Rudinì senza sapere di che si tratti?

In quanto al diritto di associazione, il nuovo progetto chiede semplicemente alle Società che si costituiscono di partecipare all'autorità gli statuti e l'elenco dei soci.

S'intende che quando un'Associazione è considerata, pei fini che si propone, pericolosa per la sicurezza dello Stato, il Governo ha diritto di scioglierla e sciolta non può più ricostituirsi.

Ma la legislazione in Austria è forse più dolce e più liberale di quella che proponeva Rudinì?

Qualunque Associazione, in Austria, prima di poter funzionare, deve rimettere all'autorità i suoi statuti in cinque esemplari e se l'autorità crede illegale per lo scopo, illecita o pericolosa l'Associazione, ne vieta la fondazione — quindi si richiede l'autorizzazione preventiva, col diritto di ricorrere al *Ministro dell'Interno* contro il divieto.

Alle sedute possono prendere parte soltanto i soci. Non sono ammessi gli stranieri, le donne, i minorenni. Bisogna 24 ore prima avvertire della riunione il delegato, fornendogli le informazioni sugli oratori, sulle proposte ecc.

Il delegato ha diritto d'intervenire e di esigere che sia redatto verbale delle deliberazioni.

Sono proibite le Federazioni fra qualunque Società.

In caso di guerra o di disordini interni, il Governo può sospendere temporaneamente o localmente, in tutto od in parte, il diritto di associazione. Contro le trasgressioni di legge sono stabilite le più rigorose penalità.

E dopo tutto questo, la *N. F. Presse* chiama reazionari e diretti ad abolire o sopprimere ogni soffio di libertà i provvedimenti politici presentati dal Governo italiano!

Avevamo ragione di affermare che se a Berlino ne sanno nulla a Vienna ne sanno molto meno? Con questa differenza che i giornali di Berlino non conoscendo le cose, da gente onesta e prudente, non ne parlano, mentre quei di Vienna, con una prosopopea più unica che rara, sentenziano di ciò che ignorano.

Medice, cura te ipsum!

COSE D'ORIENTE

Tra turchi e montenegrini.

(S) **Cettigne**, 19. — La *Glas Cernagora* deplora gli avvenimenti attuali alla frontiera turco-montenegrina e spera che la politica illuminata del Sultano e gli sforzi dell'Europa basteranno a soffocare il movimento nei dintorni di Berana.

Le elezioni in Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Berlino, 19, ore 15,10. — Secondo le previsioni che si fanno sin d'ora sull'esito dei ballottaggi, si ritiene che la fisonomia del nuovo *Reichstag* non sarà essenzialmente diversa da quella del disciolto. Anche nel nuovo *Reichstag* non sarà possibile una maggioranza formata da conservatori e liberali moderati ed il Centro sarà l'arbitro della situazione così contro gli agrari estremi come contro i radicali e socialisti.

I giornali conservatori ed i liberali danno pei ballottaggi la parola d'ordine che i partiti borghesi si coalizzino contro i socialisti. Dati però gli antagonismi degli interessi economici tra conservatori e liberali è dubbio che i partiti seguano quella parola d'ordine.

I progressisti calcolano che il partito progressista democratico acquisti 20 seggi e l'Associazione progressista 18.

Queste previsioni sembrano troppo ottimiste.

— Le voci messe in giro dalla *Köln. Volkszeitung* di intrighi nelle alte sfere contro il principe Hohenlohe e Bülow, sono assolutamente infondate.

×

(S) **Berlino**, 19. — Ecco il risultato completo delle elezioni dei 397 deputati al Reichstag.

Sono eletti: 38 conservatori, 10 del partito dell'Impero, 85 del Centro, 5 antisemiti, 10 nazionali-liberali, 1 dell'Associazione liberale, 1 del partito del popolo liberale, 1 dell'Associazione agraria, 32 socialisti, 13 polacchi, 1 danese, 9 non appartenenti ad alcun partito e 3 dell'Associazione dei contadini.

Vi sono 188 ballottaggi. I conservatori guadagnano 4 seggi e ne perdono 4, il partito dell'Impero ne guadagna 1 e ne perde 2, il Centro ne guadagna 5 e ne perde 1, gli antisemiti ne perdono 5, i nazionali-liberali ne guadagnano 3 e ne perdono 7, l'Associazione liberale ne perde 3, il partito del popolo liberale ne perde 4, quello del popolo tedesco ne perde 4, i socialisti ne guadagnano 3 e ne perdono 3, i polacchi ne guadagnano 1 e ne perdono 6.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna.

(S) **Madrid**, 19. — E' inesatta la notizia, pubblicata dal *Temps*, che Manilla abbia capitolato.

Il Capitano Generale delle Isole Filippine, generale Augusti, non ha rassegnato il comando nelle mani del generale comandante della piazza.

(S) **Madrid**, 19. — L'Unione catalana ha pubblicato un Manifesto, che attacca vivamente il Governo accusandolo d'imprevidenza.

Il Manifesto insiste nel dire che una pace immediata è preferibile ad una guerra disastrosa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Madrid, 19, ore 13,15 — L'*Imparcial* annuncia che tutta l'isola di Luzon, alle Filippine, è in rivolta.

Le milizie fraternizzano ovunque cogli insorti. Il telegrafo dell'isola è interrotto completamente. Ignorasi la sorte del generale Monet e dei distaccamenti di truppe spagnuole sparsi nell'isola.

Parte dei ribelli sconfessano Aguinaldo. Le chiese e gli ospedali sono pieni di feriti.

— Aguinaldo si è impadronito di un convoglio di trecento carri che portava viveri, munizioni e denaro.

Egli depositò quest'ultimo a bordo delle navi americane.

Madrid, 19, ore 14,20 — Don Carlos avrebbe detto che alla minima concessione contraria alla dignità della Spagna che facesse il governo, egli si recherebbe in Spagna a costo che lo ammazzassero al confine.

Da Cuba.

(S) **L'Avana**, 19. — Un tentativo di sbarco, fatto dalle truppe degli Stati Uniti, venerdì scorso, a Cabanas, fu respinto.

Dagli Stati Uniti.

Nuova York, 19. — Si annuncia che il presidente Mac Kinley ha chiamati sotto le armi 100,000 volontari di più.

Si torna a parlare di gravi screzi fra i dipartimenti della guerra e della marina pei quali fu ritardata la spedizione di Santiago.

A Fernandina si stanno concentrando 10,000 uomini, che sotto il comando del generale Lee saranno inviati a Portorico.

La situazione militare apparisce sostanzialmente invariata a Cuba, dove gli americani, malgrado lo sbarco di un piccolo drappello felicemente riuscito a Guantanamo presso Santiago, non fanno progressi sensibili.

E' vero bensì che dispacci da Nuova York e Washington annunciano successi pressochè quotidiani della squadra americana, ora a Santiago, ora all'Avana, in conseguenza dei ripetuti bombardamenti, sempre fortunati, si sottintende, alle armi americane; ma è vero eziandio che, dopo tanti successi, non consta ancora in modo ufficiale che alcun forte spagnuolo sia stato o smantellato o ridotto al silenzio, che alcun punto importante della costa sia stato occupato con forze sufficienti ad una azione efficace verso l'interno.

Anche dalla parte della Spagna le notizie ufficiali scarseggiano e sulle condizioni della squadra dell'ammiraglio Cervera permane sempre la medesima incertezza, che non è davvero confortante.

Se la squadra del Cervera ha lasciato le acque di Santiago, come per qualche giorno si è ritenuto, dove si trova? Perchè non dà segni di esistenza?

Se si trova sempre a Santiago, perchè vi resta? Perchè non ha fatto neppure un tentativo di uscirne?

Sono queste le gravi incognite che mantengono dubbiosa la pubblica opinione, incapace per gli scarsi elementi, che le notizie ufficiali le forniscono, a risolverle.

Ma la situazione, se sembra presso a poco la stessa a Cuba, si è notevolmente aggravata a danno della Spagna alle Filippine, d'onde le notizie, che si succedono, sono sempre peggiori. Il dominio spagnuolo si è ristretto a Manilla, la campagna essendo in potere degli insorti, che incalzando da presso i distaccamenti spagnuoli li costrinsero a ritirarsi entro le fortificazioni, delle quali alcune sembrano essere cadute già in mano loro.

Il Comandante militare di Manilla sollecita rinforzi, ma dubitasi che questi, partiti appena, secondo le più recenti informazioni, da Cadice arrivino in tempo a salvare le sorti di Manilla, della quale un'azione della squadra americana dell'ammiraglio Dewey potrebbe sollecitare la caduta.

Fu detto che la Germania si accingesse ad intervenire nelle Filippine, ma la notizia è stata smentita, sebbene avesse carattere di verosimiglianza per i molti stabilimenti che i tedeschi vi possiedono, e per l'importanza che il gruppo delle Filippine ha acquistato dagli ultimi avvenimenti dell'Estremo Oriente.

Se questo intervento dovesse accadere, il conflitto ispano-americano potrebbe assumere altro indirizzo, altre proporzioni, ed essere anche cagione di attriti tra le potenze dell'Europa direttamente interessate negli affari dell'Estremo Oriente; ciò che devesi desiderare non avvenga.

L'artiglieria da campagna

L'adozione del cannone a tiro rapido, che in Germania ed in Francia è un fatto compiuto o presso ad esserlo a breve scadenza, e che in altri eserciti continentali sta per essere iniziata, ha sollevato la questione della formazione della batteria da campagna, ed in Francia la batteria a quattro soli pezzi è vivamente e variamente discussa.

L'argomento principale, che in sostegno della loro tesi presentano i partigiani della batteria a quattro pezzi, è quello che all'effetto utile del tiro bastano quattro pezzi. Se si intende con ciò dire che l'effetto utile di una batteria di quattro cannoni a tiro rapido eguaglia o supera quello di una batteria di sei cannoni di antico modello, l'argomento regge; imperciocchè la prima può sparare dai 24 ai 28 colpi al minuto, mentre la seconda ne spara appena 12, malgrado i suoi pezzi.

Ma, viceversa, non regge più se il paragone si stabilisce tra due batterie, una di quattro e l'altra di sei pezzi, composte del medesimo tipo di cannone. E' evidente che l'effetto utile del fuoco è nella batteria di sei pezzi superiore di un terzo.

Quindi la questione, a nostro avviso, non è così che deve essere posta. Data la presente maggiore efficacia di tiro dei fucili a piccolo calibro ed a ripetizione, quale è la ragione, che dovrà mantenersi tra le due armi — fucile e cannone — nei rapporti del fuoco? E se la questione la si pone in questi termini, che sono i veri, la risposta spetta ai tecnici. Certamente, in tesi astratta, sembra preferibile la soluzione, che accresce l'effetto dei cannoni; ma non è soltanto sotto questo aspetto che la cosa deve essere studiata. Aumentare il fuoco significa aumentare le dotazioni di munizionamento, ossia aumentare i traini, della batteria. Un pezzo, che spara, per esempio, due colpi al minuto, abbisogna di un numero *a* di munizioni; il pezzo, che ne sparerà sei o sette, ne abbisognerà di un numero triplo, se non vorrassi che la celerità del fuoco riesca a pregiudizio della sua durata, ciò che sarebbe dannoso sempre e potrebbe diventare pericoloso talvolta.

Ora, se è vero che una delle maggiori difficoltà alla mobilitazione dell'artiglieria ed alla sua mobilità sul campo di battaglia è la quantità dei carri, che esige il trasporto delle sue munizioni, ognun vede di quanto aumenterebbero ancora coteste difficoltà.

Tutte le riforme, che si sono introdotte da un ventennio in qua negli eserciti e che si continuano a studiare pressochè dovunque, tendono ad alleggerire gli eserciti col diminuirne gli impedimenti, a vantaggio della loro mobilità.

Sostituire col cannone a tiro rapido il vecchio cannone da campagna e mantenere la formazione delle batterie a sei pezzi sarebbe andare incontro a questo principio generale, camminare a ritroso della corrente. Ond'è che a noi pare che la proposta trasformazione delle batterie da sei a soli quattro pezzi non sia cosa da prendersi alla leggiera, come ha fatto qualche giornale di oltr'Alpi e che, invece, meriti la maggior considerazione dei competenti. E tanto più la merita da noi, che manteniamo in pace le batterie con un terzo appena dei cavalli bisognevoli alla loro mobilitazione e che abbiamo, per soprassello, una produzione equina molto limitata.

Nè bisogna perdere di vista le condizioni del bilancio. Con un bilancio minimo, come quello compilato al Ministero della guerra, la trasformazione della batteria rappresenterebbe una minor spesa di prima costituzione (per 144 batterie da campagna basterebbe provvedere 576 pezzi, nuovi, invece di 864) ed una minor spesa continuativa, che potrebbe essere utilmente destinata a rinforzare altri servizi. Finalmente la batteria a 4 pezzi permetterebbe un minor numero di ufficiali subalterni per il suo servizio, fermo rimanendo quello dei capitani ed ufficiali superiori, ossia risolverebbe almeno parzialmente la questione dell'avanzamento degli ufficiali dell'arma.

Noi non intendiamo con ciò di avere risolto la grave questione che agitasi in Francia ed altrove, ma abbiamo voluto semplicemente richiamare su essa l'attenzione dei competenti, imperciocchè, a nostro avviso, se l'esame cui la vorremmo sottoposta riuscisse favorevole ai partigiani della batteria a soli quattro pezzi, molti problemi che attendono la loro soluzione nell'ordine tecnico, e nell'ordine economico, l'otterrebbero.

In Cina

Pekino. — Un editto imperiale degrada e destituisce il ministro Weng-Toung-Ho, membro del Tsung-Li-Yamen dove sarà sostituito dal Vicerè del Potchili Wang-Wen-Chao, il quale avrà egli stesso per successore a Tien-Tsin un membro del Tsung-Li-Yamen, Young Lou.

Si interpretano queste modificazioni come indizi della adozione di una politica progressista. Weng era stato il precettore dell'imperatore Kouang-Su.

— **Pekino.** — L'Imperatore ha conferito a Li-Hung-Chang e a Chang-Yan-Huan, che negoziarono le ultime convenzioni colle potenze europee, l'ordine del doppio dragone di 1.a classe.

A quanto pare, è la prima volta che sudditi cinesi sono investiti di tale dignità.

La terza gara generale del Tiro a segno

(S) **Torino**, 19. — Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione della terza gara generale del Tiro a segno.

Le Società, formatesi in corteo, scortarono dalla stazione la bandiera di Pisa vinta nella gara di Roma del 1895.

Folla immensa entro e fuori dell'edificio del Tiro.

Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e le Principesse Letizia ed Elena intervennero all'inaugurazione e furono accolte da vivissimi applausi.

Il Presidente, generale De La Penne, dopo pronunziato un breve discorso, dichiarò aperta la gara.

Indi il Duca d'Aosta, rappresentante del Re, sparò il primo colpo. Fu cominciata poscia la gara.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 19, ore 17. — Il corteo della gara del Tiro a segno mosse alle 8 dalla stazione di Porta Nuova. Vi presero parte cinquanta rappresentanze di Società con bandiera, due bande militari e quella municipale. Tutti i tiratori portavano a spalla la carabina.

Il corteo si diresse al poligono del Martinetto, che era gremito. I palchi erano addobbati con pennoni e trofei d'ogni nazione e con decorazioni d'armi.

L'organizzazione dei tiri è splendida. Vi sono 150 bersagli. I Principi appena arrivati si radunarono nel salone dei premi.

Notavansi i generali Rappis, D'Oncieu de la Batie, Della Rocca, Manacorda, Farcito, Tournon, Triani, Lombardi.

Esaminati i ricchi premi, i Principi, attraversato il piazzale, giunsero al fabbricato del tiro.

Dopo il discorso del generale De La Penne, presidente del tiro, il Duca d'Aosta sparò il primo colpo facendo centro. Fu applauditissimo.

Stasera, a cura del municipio, sarà illuminata la collina.

Si attendono stasera e domani moltissime altre Società.

Oltre i tiratori svizzeri, ne vennero anche da Parigi e da Lione.

Credito, industria, commercio

Settimana di crisalide — Siccome la politica internazionale accennava a liberare l'orizzonte anche dalle piccole nuvolette che si erano formate qua e là in questi ultimi tempi, la politica interna di alcuni Stati ha pensato essa a creare dei fastidi, i quali hanno paralizzata la buona tendenza che pareva volesse dominare il mercato generale durante i mesi caldi.

Il sig. Méline, in Francia, dopo aver sudato tanto con mille combinazioni, assicurandosi perfino l'aiuto del Vaticano, per farsi una buona Camera, appena si fu alla prova del fuoco, ha dovuto lasciare il campo, non sapendo tra le votazioni favorevoli e quelle contrarie, quali fossero le più serie.

E così la Francia, e per essa il sig. Faure, si trova con una crisi sulle braccia, senza trovare finora, fra tanti aspiranti, chi sappia formare un governo di concentrazione repubblicana.

— Da buona sorella latina, l'Italia non ha lasciato scorrere la settimana senza fare altrettanto. Anche da noi, di fronte all'on. Rudinì, che aveva dovuto sudare a freddo più camicie del signor Méline per spegnere un grave incendio e provvedere alle misure necessarie per l'avvenire, sorsero le opposizioni a base di concentrazione.

Da una parte sorse Sonnino per concentrare le forze liberali temperate — dall'altra Zanardelli riprese il vecchio lambicco per concentrare le forze liberali progressiste.

In vista di tante concentrazioni, l'on. Rudinì pensò di concentrarsi anche lui, e si dimise. Così gli on. Sonnino e Zanardelli si trovarono concentrati nel vuoto, come il tamarindo di Carlo Erba.

E come il sig. Faure, così Re Umberto si trova con una crisi sulle braccia, la cui soluzione non è certamente più facile di quella francese.

L'Imperatore d'Austria non è più fortunato, ma è più spiccio. Per evitare le concentrazioni parlamentari, S. M. Francesco Giuseppe ricorre ad un sistema molto efficace: proroga la Camera, due o tre volte, fino al giorno del giudizio... universale.

In questa condizione di cose, aggravata un po' dalle notizie della guerra ispano-americana, il mercato non si è indebolito, ma è diventato esitante — indi quell'inazione, che permette ai ribassisti con poca polvere di pesare sui corsi e illanguidire il mercato.

Tale fu l'ambiente durante la settimana scorsa — se e quando possa mutare e riprendere la tendenza ferma di prima, non si può dire, a meno di voler fare gl'indovini.

— Il mercato italiano ha naturalmente subito le conseguenze di tale ambiente ed inalberata la bandiera politica della " benevola aspettativa " lasciando le rendite per occuparsi dei valori locali, che non risentono gli effetti di Montecitorio.

Infatti mentre le azioni del Gas sono scese di alcuni punti, che avevano riconquistati alla carica, quelle dell'Acqua Marcia hanno ripreso di circa 50 punti e pare vogliano riprenderne degli altri.

Il cambio è sceso di 5 centesimi e così l'on. Luzzatti lo lascia al 7 0[0.

Mercato inglese.

	11 giugno	18 giugno
Consolidato	111 7[16	111 5[16
Italiano	92 1[2	92 1[8
Turca	22	22 1[16

Banca d'Inghilterra — Continuando il riflusso di denaro dalle provincie la riserva è aumentata di 303,000 st. malgrado l'esportazione di mezzo milione di st. in oro. La riserva dunque è ora di 27,639,000 st., ma la sua proporzione agli impegni è scesa di 1[4 di punto, a 48 1[8 per cento per aumento nei depositi.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto all'1 e 1[2 per 0[0, ossia la metà dello sconto ufficiale.

Mercato francese.

	11 giugno	18 giugno
3 0[0 francese.	103.25	102.55
3 1[2 id.	106.35	106.40
Italiano	93.35	93.25
Spagnuolo	34 3[16	33.1[2
Rendita turca	22.47	22.30

Banca di Francia	16 giugno	Differenza dal 9 giugno
Riserva oro	1.875.299.212	+ 1.985.847
Id. argento	1.234.765.651	+ 887.644
Portafogli	662.197.307	— 38.899.469
Anticipazioni	385.606.696	— 1.139.986
Conti correnti	466.720.491	— 26.574.718
Id. col Tesoro	218.467.921	+ 11.207.412
Circolazione	3.629.794.295	— 11.202.531

Mercato italiano.

	11 giugno	18 giugno
Rendita 4 1[2 0[0	108.95	108.70
Rendita 5 0[0	100.20	99.85
Banca d'Italia	823.50	824.—
Mediterranee	531.50	530.—
Meridionali	730.50	729.50
Navigazione	361.50	380.—
Raffinerie	389.50	388.—
Acqua Marcia	1095.—	1140.—
Gas	721.—	708 a 705
Omnibus	174.—	171.—
Condotte	211.—	214 a 213
Molini	150.—	153.50 a 152.50
Cambio	107.15	107.10

Situazione della Banca d'Italia.

Attivo.

		20 maggio 1898	31 maggio 1898
Moneta metallica	L.	355,377,000 —	353,771,000 —
Cambiali estere	"	74,590,000 —	70,855,000 —
Biglietti di Stato e buoni Cassa Gover.	"	28,497,000 —	22,894,000 —
Portafoglio (a)	"	200,635,000 —	204,842,000 —
Anticipazioni	"	16,220,000 —	16,633,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi	"	129,334,000 —	131,119,000 —
Fondi sull'estero	"	27,298,000 —	28,950,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93	"	278,495,000 —	278,107,000 —

Passivo.

		20 maggio 1898	31 maggio 1898
Circolazione	L.	723,184,000 —	732,306,000 —
Debiti a vista	"	89,210,000 —	95,500,000 —
Id. a scad. (spe fruttifere)	"	153,999,000 —	148,067,000 —
Rendite del corrente esercizio (b)	"	6,687,000 —	7,153,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Note bibliografiche

Lydia, romanzo di **Neera**. — Roma, voghera editore. - 2. ediz.

E' un romanzo psicologico, di quelli destinati ad illustrare una figura femminile nella sua vita più o meno triste.

Lydia è una donna poco felice, anelante con tutte le sue posse all'amore. Neera, la romanzatrice geniale, l'accompagna dall'ignoranza dei sedici anni sino alla piena femminilità, indifferente sempre fino al giorno, in cui un amore deluso, disperato, mal collocato la induce a cercare nella morte l'oblio degli uomini e delle loro passioni.

Lydia così svolge la sua misera sorte innanzi agli occhi del lettore; e il libro si legge con interesse, non privo di una mite pietà per l'eroina così ben disegnata dalla mente maestra dell'autrice.

Vittorio Alfieri, studi psicologici di G. Antonini e L. Cognetti De Martiis — Torino, Bocca editore.

La conclusione degli studi è che l'Alfieri era un degenerato, nevrastenico, squilibrato, delirante, azabiliare, incosciente, ipertrofico, convulsivo; e se ebbe genio e ingegno, li ebbe perchè fu epilettico in giovinezza, gottoso nella virilità.

Ringraziamo gli autori di aver rivelato quest'altro pazzo da legare; dopo Dante, dopo il Leopardi, era tempo che si mettesse a posto anche l'Alfieri. Intanto fa piacere la notizia che un signor Bellezza pubblicherà presto un saggio sul genio e la follia di A. Manzoni. Tutti matti! di savi, tra gli scrittori, non restano che il divo Lombroso e i suoi coribanti.

Dante e Napoli, saggio di Mons. Agostino Bartolini — Roma, Tip. Salesiana.

Dante ha dimorato in Napoli?

Dei biografi antichi taluno dice di sì, altri nega; fra i moderni, alcuni accettano l'una, altri l'altra tradizione. Fatto è che mancano documenti assoluti e inconfutabili.

In mancanza di questi, è da vedere quello che ne può accennare il poeta nelle opere sue: ed appunto tale esame ha compiuto mons. Bartolini, che propone l'ipotesi della dimora dell'Alighieri in Napoli due volte: prima nel 1290 con gli ambasciatori fiorentini, poi ambasciatore egli stesso tra il 1294 e il 1295, per la morte di Carlo Martello.

L'indagine, se non risolve il problema, è certo degna di molta considerazione.

Le elegie e gli epigrammi latini di Berardino Rota, studio di Vincenzo Reforgiato — Catania, tip. Sicula.

E' un altro saggio letterario di un giovane pieno di buona volontà e di studi accurati. Parla qui delle opere meno lette anche dai letterati di professione, mostrando quanto di meglio e più ammirevole è nelle elegie e negli epigrammi del Rota, un petrarchista del cinquecento, che è anche un raro fenomeno. Cento petrarchisti hanno cantato le Laure adorate: egli è dei pochi che abbia celebrato in vita e in morte... la moglie. Il Reforgiato dimostra piena conoscenza dell'argomento e molto acume critico, benchè forse, come giovane, sia troppo fecondo e troppo frettoloso.

Rime e prose di Bartolomeo Cinthio Scala, con introduzione e note di Ausonio Dobelli — Città di Castello, S. Lapi edit.

E' una storia d'amore, scritta parte in versi, parte in prosa, nei primi anni del secolo XVI: imitata un po'da da Dante, un po'dal Petrarca, un po'dal Sannazzaro, un po'da tutte le opere precedenti del genere, prolissa e monotona. Era inedita e poteva restare inedita, senza grave danno della nostra storia letteraria, cui sarebbe bastato averne compendiosa notizia.

Il Dobelli invece ha creduto opportuno darne il testo completo. In ogni modo meritano lode la diligenza dei riscontri e la cura con cui ha raccolto notizie sopra un letterato dimenticato, e che nemmeno adesso non sarà troppo ricordato.

Spartaco! — E' il titolo di un magistrale romanzo storico che R. Giovagnoli pubblicava anni sono, e che fu uno dei più fortunati lavori del nostro tempo e del nostro paese.

Tutte le edizioni che se ne sono fatte andarono a ruba.

Ora il solerte editore Paolo Carrara di Milano ne fa una edizione nuova per dispense settimanali.

La prima dispensa, che abbiamo sotto gli occhi, è bellissima: degno principio di quel racconto che oltre essere istruttivo come una storia è pieno di attrattive per il cuore e per la fantasia.

Lo stesso Carrara pubblica pure per dispense settimanali. Il *Castello dei Carpazi*, quella splendida fantasia di Giulio Verne, così dilettevole e così originale e che fu tradotta in tutte le lingue.

Di alcuni elementi sociologici nei recenti moti di Milano — Lucio Fiorentini — Roma, fr. Bocca editori.

L'autore prendendo le mosse da un'affermazione della *Perseveranza*, " che, cioè, repubblicanismo, socialismo ed anarchia, sono termini che oramai si equivalgono „ mentre trova equipollenza fra questi tre termini, nella loro azione dissolvente dell'assetto politico esistente in Italia, ne analizza teoricamente il rispettivo concetto dottrinale per dimostrare come essi siano tra loro contrari, anzi repugnanti. Nella fattispecie della sommossa di Milano poi, l'A. crede che in essa socialisti ed anarchici non ebbero a che vedere, perchè fu un fatto di naturale impulso, di generazione spontanea. Però conclude che se in teoria i socialisti predicano l'evoluzione, all'atto pratico, la distinzione sottile fra evoluzione e rivoluzione non entra nelle menti grosse dei proseliti, che sulla barricata si danno fratellevolmente la mano. — Tutto bene — salvo che, per quanto ci abbiamo pensato sopra, non siamo arrivati a comprendere quel fenomeno di *generazione spontanea* cui l'egregio comm. Fiorentini attribuisce lo scoppio dei moti milanesi. Del resto il lavoro sul quale avremo occasione di tornare ancora.

Tra le riviste: scritti notevoli " Rendiconti della R. Accademia dei Lincei: „ *Rappresentazione bolognese del secolo XV*, di V. De Bartholomaeis; *Un viaggio per l'Italia di L. Carbone nel 1473*, di G. Zannoni; *Per un titolo*: contributo alla storia dei rapporti fra Genova e l'Inghilterra al tempo della riforma, di M. Rosi.

" Nuova Antologia: „ *Motori e vetture automobili*, di Ernesto Mancini; *La poesia delle culle*, di P. Lioy; *Ermanno Sudermann*, di G. Menasci; *Tolstoi e l'arte*, di E. Panzacchi; *Politica di lavoro*, di M. Ferraris.

" Rivista d'Italia: „ *L'amore nel Leopardi*, di G. Chiarini; *Il simbolismo della mano*, di E. Lovatelli; *Leggenda e poesia francescana*, di T. Casini; *Mastro Giorgio in Gubbio*, di G. Mazzatinti; *La prova*, novella di O. Grandi.

Mare nostrum. — E' un elegante numero, il primo supplemento della rivista mensile *La lega navale*, assai bene illustrato e contenente scritti pregevoli, fra i quali degni di nota *La battaglia di Salvore* (1177); *La vecchia sciabola*, bozzetto di L. Bolla; *Le secche della Meloria*, saffica di P. Faroli; *La vittoria di Pintus*, novella di U. Ceci; *Mare*, fantasia poetica di P. E. Rosi; *La conquista della Britannia*, episodio storico delle guerre di Cesare, narrato da L. D'Adda.

Come si vede, tutti scritti di gente che ama il mare, e in un paese navale come il nostro, vuole farne amare la vita varia e piena di emozioni.

Lavori pubblici e ferrovie

Il Consiglio di Stato ha emesso il suo parere sui seguenti affari:

Approvazione agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità del progetto della Mediterranea per la sistemazione della cunetta a monte della trincea al km. 101.118 della Eboli-Metaponto.

Sulla proposta di transazione della Sicula per la Ditta Filippo Manzella a tacitazione delle vertenze sorte pei lavori di sistemazione delle officine per la riparazione delle locomotive e dei veicoli nella stazione di Messina.

Progetto di contratto della Sicula per l'acquisto di n. 23 carri speciali refrigeranti, per il trasporto di merci e bestiami sui piro-pontoni attraverso lo stretto di Messina.

Costruzione di un muro di difesa lungo il torrente S. Pietro al km. 103.960 da Palermo, sulla Palermo-Porto Empedocle, e dichiarazione di pubblica utilità.

Progetto della Sicula per il prolungamento del binario ferroviario della stazione di Porto Empedocle sino al Molo di Levante e per la costruzione di un pontile per il carico e scarico del materiale L. 7400, escluso il materiale met. d'armamento, id. id.

×

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa, sottoposti all'approvazione governativa:

Proposta per l'applicazione di grate metalliche all'aperatura delle ribalte di 100 carri H. B. L. 13,800 circa

Impianto binario d'incrocio nella stazione di San Lorenzo al Mare, lungo la Sampierdarena-Confine Francese. L. 32,000 circa, escluso il mat. met. d'armamento.

Rifacimento in acciaio di due tratti pari a m. l. 225,80 di binario in ferro sulla quarta linea viaggiatori della stazione di Pavia. L. 1500, escluso il mat. met. d'armamento.

Fabbisogni per gli acquisti fatti dalla Soc. Anonima dello Stabilimento Metallurgico di Piombino di n. 20,000 arpioni in ferro omogeneo per l'armamento 1. tipo, per un importo di L. 3372.50 e di n. 5000 caviglie a vite mordente in ferro omogeneo per l'armamento mod. n. 2 per l'importo di lire 1371.30.

Modificazioni da eseguirsi nella stazione di Tortona per lo spostamento e la demolizione di scambi, nonchè per togliere d'opera il disco ripetitore verso Voghera. L. 1800 escluso il mat. met. d'armamento.

×

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Prolungamento del binario d'incrocio e rettifica del tracciato all'estremità della stazione di Osimo-Castelfidardo, sulla Bologna-Otranto. L. 13,900, escluso il mat. met. d'armamento. Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Ampliamento del fabbricato viaggiatori e costruzione di un forno da pane nella stazione di Vitulano, lungo la Foggia-Napoli. L. 8000, escluse L. 364, ammontare delle rotaie fuori uso occorrenti per i solai.

Convenzione stipulata l'11 dic. 1897 tra il Governo, il Municipio di Venezia e la Società Adriatica per la esecuzione dei lavori di sistemazione del Porto di Venezia.

Atto di sottomissione 15 dic. 1897, col quale la Società Adriatica si obbliga di eseguire per la somma fissa ed invariabile di L. 980,000 le opere di completamento del Molo di Venezia.

Impianto di un forno per il riscaldamento delle lamiere occorrenti nelle officine di Verona. L. 9900.

Elaborati d'appalto per i lavori occorrenti alla sostituzione di un rilevato di materie aride al viadotto sulla frana di Campolattaro al km. 32,558 della Benevento-Campobasso e alla sistemazione della falda a monte della ferrovia. Lire 13,800.

Contratto con Martelli ing. Giuseppe da S. Sepolcro, per la esecuzione dei lavori per sistemazione del servizio di alimentazione delle locomotive nella stazione di Arezzo.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha sottoposto all'approvazione governativa i seguenti progetti e preventivi di spesa:

L. 35,000 per i lavori occorrenti onde arrestare la frana esistente al km. 116.300 della Orte-Firenze.

L. 5400 pel prolungamento e sistemazione dei binari nella stazione di Chieti-Serracapriola lungo la Bologna-Otranto.

(Dal *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industria*).

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 19, ore 17. — Oggi alle 14 è stato solennemente inaugurato, presenti tutte le autorità, l'Arcivescovo, i Sindaci di varii Comuni della Liguria e gran folla, il grandioso monumento eretto alla insigne benefattrice Duchessa di Galliera a cura delle Opere pie De Ferrari-Brignole-Sale. Parlarono applauditi, il vice-presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale Galliera sig.r Pozzoni, l'Arcivescovo, il Prefetto e il Sindaco d'Arcola. Il monumento, ammiratissimo, è del grande scultore Giulio Monteverde e sorge in Carignano.

Udine, 18. — Il nostro prefetto comm. Luigi Prezzolini è stato traslocato alla prefettura di Novara.

Camerino, 18. (*Ayrton*). — Oggi si è fatta una splendida dimostrazione al cav. Osvaldo Casali, prof. di fisica medica in questa nostra libera Università, autore dell'unico Manuale di fisica medica italiana.

Dopo 40 anni d'insegnamento, egli ha tenuto oggi la sua ultima lezione *sul telegrafo senza fili*. Assistevano i giovani delle varie Facoltà, molti professori e uditori.

Finita la dotta lezione, il Preside della Facoltà prof. Pacinotti, a nome del Corpo Accademico lo ha salutato pregandolo a voler continuare ad illustrare col suo nome il nostro Ateneo.

Parlò in nome degli studenti il giovane Rossi, che presentò all'illustre fisico una pergamena, due artistiche statuine d'argento — la Scienza e la Fama — ed un vaso di fiori.

Il cav. Casali, dalla parola così spontanea ed incisiva nelle sue lezioni, rispose colle lagrime, tanta era la commozione.

Professori, studenti e gran numero di cittadini vollero poscia accompagnare fino alla sua abitazione l'onorando uomo, dandogli il saluto del cuore tra i più vivi applausi.

Dimostrazione veramente degna di un uomo che riunisce le più elette qualità di cittadino, aurea bontà, vasta dottrina e modestia insuperabile.

Bologna, 18. — Il torrente Idice straripò a valle di Durazzo presso Molinella allagando le risaie. Gravi danni.

Napoli, 20. — Si attende di ritorno da Roma il pref. comm. Cavasola, col decreto che sanziona il raggruppamento delle nostre Opere Pie, concretate dalla Dep. provinciale.

— La nuova convenzione colla Società delle Acque fu finalmente approvata con 42 voti fav. e 14 contrari.

Il sussidio alle famiglie povere dei richiamati comincierà lunedì e proseguirà ogni lunedì. Il Comitato presieduto dalla principessa di Candiano ha già raccolto 42,000 lire.

Banchiere fallito suicida.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 19, ore 17,40 — Il banchiere cavalier Carlo Bonis comprava anni sono a Lombardore una vasta distesa di terreno per esperimentarvi nuovi sistemi di coltivazione e fondarvi colonie agricole moderne.

I terreni però rimasero infruttiferi e cominciò quindi la rovina del banchiere.

Egli, dopo avere inutilmente tentato un concordato stragiudiziale, presentò al tribunale il bilancio che si chiudeva con un passivo di L. 400,000.

Con sentenza di ieri venne dichiarato in fallimento e fu ordinato l'arresto del Bonis.

Stamane alle 5 il delegato di p. s. Falzoni presentavasi al domicilio del banchiere, che stava ancora a letto, per eseguire il mandato.

Gli agenti, appena il Bonis si fu vestito, lo frugarono per assicurarsi che non avesse armi indosso; poi gli concessero di prendere seco un orologio d'oro e del denaro.

Prima di uscire il banchiere pregò un servo di porgergli il soprabito che si mise sul braccio.

Giunto in questura, mentre il delegato redigeva il verbale d'arresto, il Bonis estrasse rapidamente dal soprabito una rivoltella di corta misura e con essa si sparò un colpo sotto il mento. La palla attraversò il cranio uscendo dall'occipite e andò a battere sulla volta della stanza.

La morte fu istantanea.

Il suicida occupava importanti cariche.

Dall'Umbria.

Il 20 giugno a Perugia.

Perugia, 19 giugno. — Il Re ha conferito come sapete, alla nostra città la medaglia d'oro per la strenua difesa, la cui ricorrenza storica noi ricordiamo il 20 giugno di ogni anno.

Quando la più balda gioventù dell'Umbria combatteva sui campi lombardi, Perugia insorse per breve tempo, il 14 giugno per ricadere il 20 ma per breve tempo nelle mani delle truppe pontificie, inviate da Roma. Ecco come il bar. Giuseppe Danzetta ricorda quell'infelice quanto glorioso episodio del nostro risorgimento.

" Caduti alcuni, altri disarmati sostituivansi con " l'imbrandire l'arma resa inutile al ferito; molti " salivan sui tetti per esplorare i movimenti del " nemico, che poteva circondarci e rendere impos" sibile una ritirata. E quanti vidi fremanti e di" sperati per non avere un'arma da imbrandire, im" precare alla sorte, alla imprevveggenza; altri pronti " ad accogliere coi sassi e con improvvisati proiet" tili il nemico che già irrompeva!...

" In mezzo alla sciagura che ci minacciava fu " per me gran conforto vedere cittadini gravi d'an" ni, padri di famiglia, uomini tranquilli e pacifici " dar prove di coraggio, del quale si onorerebbe " qualunque antico e provetto soldato, abituato alle " grandi battaglie. „

Il premio del Re è degno del valore di quei martiri della causa italiana, che Perugia non ha mai dimenticato e non obblierà mai.

Mercato dei Bozzoli.

17-18 giugno.

	Quantità venduta	Mass.	Min.
Arezzo	Kg. 38,100	L. 3,25	2,60
Meldola	„ 3,212.23	„ 3.35	2.—
Lucca	„ 21,200.—	„ 3.25	2.30
Alessandria	„ 15,000.—	„ 3.50	2.—
Bologna	„ 60,000.—	„ 3.15	2.—
Brescia	„ 5,808.—	„ 3,20	2,40
Crema	„ 49,000,—	„ 3.—	2,50
Jesi	„ 53,000.—	„ 3.40	2.25
Lonigo	„ 45,500.—	„ 3.—	2.45
Mantova	„ 50,000.—	„ 2.65	1.80
Stradella	„ 13,500.—	„ 2,90	2,—
Voghera	„ 50,000.—	„ 2.60	1.80
Parma	„ 6,500.—	„ 3.10	2.80
Pinerolo	„ 3,000.—	„ 3,10	2,10
Ivrea	„ 4,500.—	„ 3,15	2,70

Il telegrafo senza fili.

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Vienna, 19, ore 14,40. — Secondo la *Neue Freie Presse*, l'inventore del telectroscopo, Szczepanik, ha inventato un sistema di telegrafia e di telefonia senza fili, differente da quello di Marconi. E' probabile che Szczepanik presenti tra quattro settimane il suo apparato ad una Commissione di scienziati,

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nell'adienza del 17 giugno.

Catania Salvatore ed altri insegnanti nelle scuole comunali di Catania - Avv. Lomonaco e Pascerelli - c. ***Ministero P. I., Consiglio Prov. Scolastico e Comune di Catania*** - avv. Arteri e c. ***Santi Albergo*** ed altri per annullamento deliberazioni del Consiglio com. di Catania 12-9-95 e 12-3 e 29-9-96 relative alla nomina di maestri nelle dette scuole ecc.

Rel. ***Bentivegna - Irricevibile.***

Provincia di Arezzo - avv. Severi e Mazza - c. ***Ministero Interno e Comune di Cortona*** - avv. Cambray-Digny. ***Castiglion Fiorentino e Anghiari*** - per annullamento di decreto 5-12-97 che annullava nei suoi effetti la deliberaz. del Cons. prov. di Arezzo 8-6-97 relativa alla costruzione di un manicomio provinciale, colla determinazione di provvedimenti finanziari per sostenere la spesa occorrente.

Rel. ***Bargoni - Accolto*** in parte.

Porciatti Lorenzo ed altri - avv. Bruschi e Caporali - c. ***Comune di Grosseto, Zamberletti Vittorio e Benci Gius.*** - per revoca decisione 30-11-97 della Giunta Prov. Amm. di Grosseto che annullava le elezioni suppletive del Comune di Grosseto 27-7-97.

Rel. ***Schanzer - Respinto.***

Cav. Guerriero Vincenzo Ispett. delle industrie al Ministero Agr. e Commercio - avv. Confienti - c. ***Ministero Agr. e Commercio*** e c. ***Belloc Luigi*** ispett. c. s. - per revoca del provvedimento pel quale il Belloc veniva anteposto al Guerriero nella graduatoria per l'anzianità.

Rel. ***Pantaleone - Accolto.***

Pulvirenti Domenico - avv. Porto - c. ***Comune di Paternò*** - per annullamento decisione 21-4-97 della Giunta Prov. Amm. di ***Catania*** che dichiarava irricevibile un ricorso dello stesso Pulvirenti contro la riduzione a L. 1000 del di lui stipendio di chirurgo condotto comunale.

Rel. ***Pantaleone - Accolto*** in parte rinviando gli atti alla Cassazione di Roma per la competenza.

Berlandelli don Antonio parroco pievano di Suna - avv. Guasco e Uber - c. ***Ministero Interno*** e ***Congreg. di Carità di Suna*** - avv. Ottolenghi e Curioni - per annullamento r. decreto 21-8-97 concentrante in detta Congreg. l'Opera pia Della Porta.

Rel. ***Bargoni - Respinto,***

Comune di Sirolo (Ancona) - avv. Piccinini - c. ***Comune*** e ***Ospedali riuniti di Roma*** - avv. Meucci e Siliotti - per annullamento del mandato d'ufficio della prefettura di Ancona per pagamento di L. 224,65 spedalità di tre infermi originari di Sirolo.

Rel. ***Schanzer - Respinto*** in parte.

Comune di Forlì - avv. Manzoni - c. ***Ascoli cav. Napoleone*** intendente ed altri impiegati della intendenza di Finanza - per annullamento decisione 12-10-97 con cui la Giunta Prov. Amm. di Forlì deliberava sui reclami dei ricorrenti e di altri contro la misura della tassa di famiglia ecc.

Rel. ***De Cupis - Irricevibile.***

Bonamartini Cesare - avv. Confienti - c. ***Prefetto di Perugia*** e ***Ministero delle finanze*** - per annullamento decreto 4-10-97 che annullava l'aggiudicazione della esattoria consorziale di ***Poggio Mirteto*** fatta al ricorrente.

Rel. ***De Cupis - Respinto***

Sirchia Mariano - avv. Fili-Astolfone, B[illegible] Alberti - c. ***Prefetto di Palermo, Comune di Monreale*** e ***Francesco Bonanno Ricca*** - avv. Finocchiaro-Aprile - per annullamento decreto 9-10-97 col quale il Prefetto di Palermo approvava la deliberazione 15-8-97, che aggiudicava al Bonanno l'esattoria comunale di Monreale pel quinquennio 1898-1902.

Rel. ***Astengo - Irricevibile.***

Moriniello Alfonso ed altri - avv. Summonte e Nardelli - c. ***Giunta Prov. Amm. di Napoli*** e ***Di Napoli Leopoldo*** ed altri elettori - avv. Tavani - per revoca decisione 21-9-97 che annullava le operazioni elettorali amm. 9-8-96 in varie sezioni di Napoli, ordinandone la ripetizione ecc.

Rel. ***Astengo - Accolto*** in parte.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al Theatre Metropole a Londra ha avuto lieto successo un dramma in tre atti del signor Frank Harvey, intitolato: *Il romanzo di un musicista*. Protagonista è un suonatore di violoncello, il quale è abbandonato dalla moglie ad istigazione degli orgogliosi parenti di lei, ma che poi si riconcilia per opera della figlia.

Il dramma è misera cosa, scritto per dare occasione all'attore Van Biene, distinto suonatore di violoncello, di far mostra del suo doppio talento.

— Il *Ritorno dell'Aquila*, che ha avuto il successo da noi segnalato al teatro Antoine, farà ora il giro delle provincie francesi.

E' un notevole episodio del notevolissimo risveglio napoleonico, caratteristico da qualche anno nell'arte francese.

×

Lirica. — I giornali inglesi annunziano prossima la liquidazione della così detta " Compagnia Carl-Rosa „ specie di Società che da vari anni girava specialmente per le provincie inglesi, dando rappresentazioni di opere. E' un male, perchè ad essa si deve d'aver fatto conoscere ai pubblici inglesi diverse opere moderne italiane di Mascagni, Leoncavallo, Puccini, ecc.

×

Concerti — Fra gli ultimi concerti dati a Londra, e di cui i giornali segnalano il successo va notato quello del pianista Klindworth, allievo di Liszt, già vecchio e famoso per avere ridotto per pianoforte l'*Anello del Nibelungo*, e avere edito in partiture popolari, le principali opere di Beethoven e di Chopin.

— Al Nouveau-Théâtre ha avuto luogo un concerto aristocratico a beneficio dei feriti spagnuoli. Molto applauditi il baritono Baldelli, la viscontessa di Trédern, il signor Raquea, le ballerine spagnuole e l'orchestra delle arpe, chitarre e mandolini.

L'incasso netto ha superato i diciottomila franchi, che tosto sono stati versati all'ambasciatore di Spagna, a Parigi, presente allo spettacolo.

×

Guglielmo II e l'arte. — Come ci ha annunciato il telegrafo, l'imperatore Guglielmo ha convocato il 16 corrente gli artisti dei teatri di Corte a Berlino ed ha tenuto loro un discorso.

Disse loro che, seguendo un impulso del suo cuore, aveva voluto veder raccolto intorno a sè — il giorno del 10° compleanno della sua assunzione al trono — anche gli artisti. Come il suo defunto padre, egli scorgeva nell'arte la Dea divina, il cui compito era tendere alla bellezza ed alla purezza.

Come la scuola, anche l'arte è un'educatrice della nazione. In un tempo in cui si cerca di abbassare l'arte, ed il materialismo ed il naturalismo si vogliono impossessare anche della scena, il nobile compito dei teatri regi consisto di difendere con tutto il calore e tutte le forze le tendenze ideali.

Avendo ciò fatto gli artisti di Corte in guisa che i teatri di Corte si meritano il rispetto universale, l'Imperatore porse loro i più cordiali ringraziamenti.

L'intendente generale conte Hochberg, ringraziando l'Imperatore, disse che una simile manifestazione per l'arte lirica e drammatica era senza precedenti.

I tumulti in Galizia.

(S) **Leopoli**, 19. — Rinforzi militari sono stati spediti a Gorlice e Strzyzow.

Una circolare del Governo, diretta a tutti i Comuni del distretto di Jaslo, rileva le tristi conseguenze dei recenti disordini e minaccia provvedimenti eccezionali della massima severità.

(S) **Vienna**, 19. — Parecchi giornali dicono che, essendo ormai manifesta la pacificazione in Galizia, si rendono inutili i provvedimenti straordinari e le ulteriori disposizioni militari in quella Provincia.

Dimissioni dell'on. Lorenzini

L'on. Lorenzini ha inviato alla Presidenza della Camera le sue dimissioni da deputato e nel tempo stesso ha indirizzato ai suoi elettori una lettera, dalla quale togliamo i passi seguenti:

" Questa irrevocabile risoluzione non può sorprendervi. Voi sapete infatti che, fino dal novembre 1896, sentendo che venivano a mancarmi la salute e le forze, io deliberai di abbandonare un ufficio che non potevo più esercitare con l'attività che esso richiede e che Voi meritate.

" La bontà vostra, le cortesi insistenze di tanti di Voi, le cordiali manifestazioni di numerosi Sodalizi sparsi in tutto il Collegio, un vivo sentimento di gratitudine che a Voi tutti mi lega fecero sì dolce violenza al mio cuore che, postergata ogni altra cura, consentii a rimanere al mio posto.

" Per amor vostro, per ardente brama di servire onoratamente il mio paese, continuai finora ad essere vostro deputato, e tuttora lo sarei se pur troppo una dolorosa e prolungata esperienza non mi avesse avvertito che le mie forze più non mi permettevano di dare all'esercizio delle funzioni da deputato quella operosità ch'esso esige, quando non si voglia conservare per sè tutti gli onori dimenticando gli oneri del nobilissimo mandato. Voi sapete che ciò non volli mai, e certamente mi approverete se ciò non ho voluto per l'avvenire.

" Il distacco è per me penosissimo, ma mi conforta la coscienza che adempio anche adesso a quel dovere che fu la norma costante della mia vita. Non voglio che di me si dica che per mera vanità ed ambizione conservo l'ufficio di deputato, e quindi convinto, che non avrei potuto più esercitarlo come dovrei e vorrei, spontaneamente l'ho deposto.

Io non dimenticherò giammai quello che Voi foste per me, e Voi, lo spero, non dimenticherete chi, a grandissimo onore tenendo il mandato che gli affidaste, non ebbe altra mira fuorchè quella di servire il Paese e tutelare gli interessi del Collegio.

Possa il mio successore inspirarsi ad eguali sentimenti! Egli, e ve lo auguro di cuore, potrà fare per la Patria e per Voi, più e meglio ch'io non abbia fatto, ma, lasciatemelo dire a fronte alta, non mi avanzerà certo nell'amore per l'Italia e per la nostra diletta Umbria, il ricordo della quale non si cancellerà mai dal mio cuore, e che, finchè la vita mi duri, amerò come si ama la cara terra natia.

Innalziamo il cuore e il pensiero alla patria, all'Italia nostra, ed auguriamole sopratutto che i figli non demoliscano insensatamente l'opera che ai padri costò tanti sacrifizi, tante fatiche, tanti martiri.

E' questo il voto più caldo dell'anima mia.

Augusto Lorenzini.

La risoluzione presa dal nostro egregio amico, nella quale lo sappiamo assolutamente irremovibile, priva la Camera di uno dei più assidui e coscienziosi deputati. Sebbene talora discordi, abbiamo sempre dovuto ammirare nel Lorenzini l'alto obiettivo delle sue convinzioni — l'interesse supremo del paese. E forse al suo ritiro in questo momento non furono estranee le condizioni parlamentari, cui si trova ridotto il paese.

Augusto Lorenzini, che cominciò la sua vita guadagnandosi per le sue aspirazioni patriottiche una condanna di 20 anni, scontati parte in galera e parte in esilio, prese le armi quale volontario nel 1848-49 e in ogni ulteriore incontro fino a Mentana, ove cadde ferito.

Liberata Roma, fu dal 1870 al 1892 Consigliere ed Assessore; per tre volte rappresentò un Collegio politico della capitale, che poi lasciò spontaneamente e per quattro volte fu eletto deputato nell'Umbria.

Modesto, quanto energico ed attivo, il Lorenzini consacrò tutta la vita ai pubblici interessi ed a far del bene a quanti ha potuto, non esclusi i suoi avversari, tantochè può ben vantarsi di lasciare il campo della cosa pubblica, immacolato come vi entrò, e senza avversari.

Sports

Ippica. — *Ermon* ci telegrafa da **Torino**. Oggi, prima giornata delle corse al trotto, l'Ippodromo è affollato.

Assiste anche S. A. R. la Principessa Letizia.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Superga (allevamento) di lire 1000, prova unica, distanza metri 1609. Corrono dieci. Arrivano: 1.o *Gabriella* del cav. Raffaele Ruocco, 2.o *Makallè* di Brunati Flaminio, 3.o *Germanico* di Dacomo Arturo.

Seconda corsa, premio Mirafiori (condizionata), di L. 1000, prova unica. Distanza metri 2413.

Partono dodici. Arrivano 1. *Idleton* di Brunati Flaminio, 2. *Arlecchino* di Lady Hambletonian, 3. *Bortolo* di Ruocco Raffaele.

Terza corsa, premio Lucento (condizionata), di lire 1500, prova unica, distanza metri 2413. Partono sette. Giungono *Milano* del comm. Breda, 2. *Diana* di Vertua e Gerini, 3. *Stella* dello Stud Veneto.

Quarta corsa, premio della Crocetta di lire 2000, prova unica, distanza metri 2413.

Giungono primo *Antrain* di Lady Hambletonian; 2. *Victor B.* di Giuseppe Lamma; 3. *Eddie Hayes* di Tamburi e Colliond.

Quinta corsa, premio Gruglíasco (pariglie) di lire 1400 prova unica, distanza metri 2413.

Primi: *Bellwether* di Vertua e Gerini a *Victor B.* di Giuseppe Lamma; secondo *Adriatico* di Ciafardoni e *Boston*; terzo *Goldon Russet* di Brunati Flaminio e *Antrain* di Lady Hambletonian.

I ciclisti romani a Torino — *Vipar* ci telegrafa da *Todi*: Siamo arrivati questa mattina 19, alle ore 7 a Sangemini, dopo un rinfresco offertoci dal Sindaco facemmo una visita allo stabilimento delle acque dove ci venne offerta una colazione d'onore.

Ore 12. Siamo giunti a Todi in una cinquantina tutti bene.

Al banchetto parlarono l'on. Brunialti, Vito Pardo ed il Sindaco.

Tempo bello. Ci accompagnarono 6 ciclisti ternani.

— E più tardi da ***Perugia***: Arrivati benissimo tutti alle ore 19 accolti dalla musica e da una folla numerosa fra applausi entusiastici.

Al banchetto all'albergo Umbria, parlarono il Sindaco, il Prefetto, l'on. Brunialti, Vito Pardo e il capo console Verdecchia.

Corsa Commerciale. Roma-Bracciano-Tolfa-Civitavecchia-Palo-Roma kil. 180, tempo mass. ore 9.

Inscritti 10. Partenza ore 3,50.

Arrivati: 1. Sora Ettore in ore 6.58.

2. Venti Lorenzo » 7.37.

3. Agostinelli Emilio 8.10.

Mangira si arrestò per guasto alla macchina.

Angeloni si dovette fermare per malore improvviso a Bracciano. *Vipar.*

Novità, Varietà e Aneddoti

Borse di viaggio intorno al mondo.

Un donatore, che ha voluto conservare l'anonimo ha destinato all'Università di Parigi 75,000 franchi per costituire cinque borse di un viaggio intorno al mondo, di 15,000 franchi ciascuna, da elargire a cinque giovani studenti.

Non si tratta d'una fondazione. La somma di 75 mila franchi è destinata per quest'anno e sarà elargita ancora per tre o quattro anni, a titolo d'esperienza... poi, il munifico donatore delibererà se continuare o no, se assicurarla o no.

Lo scopo suo è di far viaggiare per il mondo quei giovani, che ai loro professori sembreranno più atti a studiare la vita sociale, la vita pubblica, a ricercare il genio intimo delle varie nazioni, a intendere come ciascuna s'è assicurata la propria superiorità in questo o quel ramo, sì da trarne utili osservazioni da divulgare, quindi, in Francia.

Splendido programma, e più positivo che non sembri a primo acchito.

E, siccome un viaggio intorno al mondo, con 15 mila franchi a disposizione, non è da disprezzarsi i concorrenti sono già molti, e sarebbero infiniti, se il donatore non avesse imposta la condizione della conoscenza perfetta della lingua inglese. In Francia non sono molti coloro che studiano questa lingua.

In Italia sono anche meno; ma, per tranquillità di tutti, non c'è neanche chi pensi a istituire borse di viaggi per 15,000 franchi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LVNEDI', 20 Giugno 1898 — S. Silverio.

Leva il Sole alle ore 4.38 m. — Tramonta alle 7.46 s.

Leva la Luna alle ore 3:27 m. — Tramonta alle 8.53 s.

BOLLETTINO METEORICO.

19 Giugno

Europa: pressione elevata Nord-ovest Francia 770 Brest; bassa Nord Russia, 753 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro generalmente aumentato fino tre mill., temperatura accresciuta, qualche pioggia e temporali versante inferiore Adriatico.

Stamane cielo quasi ovunque sereno.

Barometro 766, Sardegna 765, Palermo, Roma, Genova Torino, Milano, Ancona Belluno, 764 Catania, Potenza, Foggia, 763 Brindisi.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente cielo vario, qualche pioggia.

Monoverbo.

D Uomini
Uomini
Donne D

Spiegazione del Passatempo precedente:
SOL-DO.

Cronaca di Roma

Per le famiglie dei richiamati

Somme raccolte dal Comitato.

Somma precedente L. 21.418.60

Signora Laura Bacchettoni 10.—

Signora Amalia Besso 10 - B. Besso 10 - N. Milla 1 - Ing. Crimini 1 - S. Jani 1 - A. Tesoro 1 - N. N. 1 25.—

Contessa Ersilia Caetani-Lovatelli 50 - C. Lovatelli 1 - A. Faldi 1 - Avv. Gabrielli 5 - E. Mancini 3 - Avv. Caldani 0.50 - A. Solinas-Manna 1 - Paolucci de Calboli 5 - Anonimo 5 - Anonimo 5 - Marchese De Felice 10 - Vera 1 - Conte Marcello 5 - Conte Gnoli 1 - De Cesare 1 - Bonfadini comm. R. 5 - Barzellotti 1 - Anonimo 1.50 - Comm. F. Salvatori 50 151.50

Sig.a Alessandrina Balestra e consorte 25 25.—

- Ing. Gerardi 5 - N. N. 5 5.—

Comm. Ernesto Ponzio-Vaglia 10.—

Comune di Campagnano di Roma 10.—

R. Ginnasio di Velletri: Professori 3.50 - Alunni 7.60 11.10

R. Ginnasio Umberto I: Professori ed alunni 25.80

Liceo Umberto I: Professori ed alunni 22.80

Cav. Tommaso Rey 10 - Giorgio Gambinossi 5 - Scipione Morpurgo 3 - Candiolo Tullio 5 - Achille Giovannetti 2 - R. Ranaldi 20 45.—

Somma raccolta dal proprietario dell'Hotel Centrale.

L. Dragoni 12 - A. Tedeschi 5 - Capponi 1 - Ciprelli 1 - Malanotte 1 - Lazzari 1 - Camponeschi 1 - Lazzarini 1 - Repetti 0,50 - Petri 0,50 - Rossi 0,50 - Montanari 0,50 - Vittoria 0,50 - Santini 0,50 26.—

Somma raccolta dal cav. Piccioni consigliere provinciale 12.71

Amministrazione del Debito pubblico lire 100.—

Società negozianti fornai Fratelli Franchetti 10 - Checcoli 2 - Cristallini 1 - Ciavattoni 0,50 - N.N. 1 - De Simon 0,50 - Mariani 0,50 - S. B. 1 - Luzzi 2 - Travostini 1 Corbò e figli 5 - Frat. Lais 5 - Valan 2 - Pompili 1 - Ranieri 1 - Corbò 1 - Gioggi frat., 6 - Ceccarelli 1 - Canziani 5 - R. e A. Zoratti 0,75 - Zuliani 0,25 - Sporaciari 0,25 - Tecchioni 0,25 - De Micheli 0,50 - Caporale 0,25 - Camarda 0,50 - Migoni 0,60 - Fratelli Ercolani 2 52.85

Seconda nota impiegati Banca d'Italia 10.50

Marchese Luigi Medici del Vascello 100.—

Comm. Doro 5.—

Comune di S. Gregorio di Sassola 12.50

Comune di Canino 10.—

Regio Istituto Tecnico Paolo Savi — Viterbo — Professori ed alunni 21.40

Totale 22110.60

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 26.5 — Minimo 15.1.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il ministro dei Paesi Bassi signor Westenberg ed il prof. Giuseppe Sanarelli direttore dell'Istituto Esperimentale di Montevideo.

L'udienza per la rappresentanza del 19. reggimento fanteria bavarese è fissata per oggi alle ore 14.30.

Mercoledì prossimo a ore 20 avrà luogo il pranzo che S. M. il Re offre agli ufficiali bavaresi.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa doveva celebrare la messa innanzi 150 persone, ma all'ultimo momento la messa venne rimandata essendo il Pontefice alquanto affaticato.

Questa sospensione fece subito circolare la voce che S. Santità fosse indisposta.

Fortunatamente il Pontefice iersera stava benissimo, tanto che ricevette alle ore 18 un monsignore americano

I ricevimenti collettivi saranno ripresi domani.
— Ricevette sabato mons. Sogaro reduce dall'Egitto, dove assistette al Sinodo della Chiesa Copta.
— Il cardinale Vincenzo Vannutelli partirà fra breve pel Belgio, dove andrà ad assistere al Congresso eucaristico che si terrà a Liegi nel prossimo luglio.
— Il Papa ricevette monsignor Rimely, vescovo di Neusohl in Ungheria.

Arrivi e partenze. — Il Ministro del Portogallo presso il Quirinale è partito per l'Alta Italia.

I prestiti pei Comuni. — La Cassa Depositi e Prestiti, per quanto riguarda la trasformazione dei prestiti comunali, nell'intento di sottrarre le singole Amministrazioni alla possibilità di nuove spese improvvide e non assolutamente indispensabili, ha stabilito che quante volte esse abbiano fatto ricorso alla Sezione di credito non possano contrarre per un periodo di 15 anni nuovi mutui che non siano autorizzati da leggi speciali.

Avranno titolo alla precedenza i Comuni afflitti da più onerosi interessi o che volgano i beneficii ad abolire i dazi sulle farine e sul pane.

Unica garanzia ammessa pei mutui è la sovrimposta fondiaria. Per l'ammortamento il termine di 50 anni deve ritenersi come limite massimo, cui non dovrà giungersi se non in casi eccezionali di assoluta e incontestabile necessità; di regola lo ammortamento dei nuovi mutui dovrà contenersi entro lo stesso periodo in cui sarebbero estinti i prestiti che si trasformano, per non recare un maggiore aggravio totale d'interessi, attenuando quell'effettivo beneficio pei contribuenti, cui intende essenzialmente la legge con l'alleviamento della ragione dell'interesse.

In seguito a ciò il Ministero del Tesoro ha diramato una circolare ai Prefetti con la quale ferma la loro attenzione sui concetti che dovranno prevalere nell'esecuzione della legge 24 aprile 1898 e che si possono così epilogare:

1. nessuna creazione di nuovi debiti, ma soltanto liquidazione del passato per i prestiti e i debiti già esistenti al 31 dicembre 1896;

2. preferenza nelle concessioni a quegli enti che si impegnino a volgerne i benefici al pareggio del bilancio e all'alleviamento delle tasse e sovrimposte locali e a quelli che limitino al più breve termine l'ammortamento dei mutui:

3. garanzia esclusiva della sovrimposta fondiaria per i prestiti a Provincie e Comuni e garanzia delle tasse consorziali e anche dei contributi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, per i prestiti ai Consorzi di bonifica, d'irrigazione e idraulici di terza categoria.

Roma-Vicenza. — L'on. Cavalli ha avuto dal sindaco di Vicenza il mandato di presentare al sindaco di Roma, al comm. Augusto Armellini, ai senatori Cencelli, Serafini e Massarucci e ad altri veterani che presero parte alla difesa nel 1848, la medaglia commemorativa per il 50° anniversario di quel glorioso fatto d'armi;

Ieri gli on. Cavalli e Piovene, questi deputato di Vicenza, si sono recati in Campidoglio per la presentazione delle medaglie al sindaco on. Ruspoli, figlio di uno di quei valorosi difensori.

L'on. Ruspoli, gratissimo, pregò gli on. Cavalli e Piovene di esprimere i suoi ringraziamenti al sindaco di Vicenza.

Bonifica idraulica. — Mentre da più parti si studia il modo di dare un nuovo e più deciso impulso alla bonifica agraria della campagna romana, un'aiuto non indifferente vi sta apportando l'opera calma, ma sicura dei nostri consorzi idraulici.

Un'opera importante è stata di recente compiuta dal 22° Consorzio idraulico della nostra provincia, presieduto dal principe don Mario Chigi, nella *Valle della Galera*, da cui appunto il consorzio prende il nome.

Principiando dalla tenuta detta di S. Nicola, alla Storta, sino all'influente principale del Galera, è stato condotto per la lunghezza di circa 130 chilometri un fossato di scolo, che non solo completa e riunisce tutta la sistemazione della bonifica idraulica del nostro consorzio, ma risolve dal lato dell'agricoltura e dell'igiene un problema, che era per quelle plaghe di vitale interesse.

Il lavoro è riuscito tale da dare veramente un sicuro affidamento per l'avvenire, perchè sebbene nell'eseguimento di quest'opera di 1.a categoria, siasi cercato il maggiore risparmio degli interessati, il lavoro è stato condotto con criteri d'arte seri e sicuri, quali furono constatati nella visita d'ispezione che nella settimana fu eseguita da apposita Commissione tecnica, composta dell'ingegnere del Genio Civile sig. Virginio Carè, degli ing. Ignazio Roselli e Luigi Cortesi e del cav. Luigi Franceschini, segretario del Consorzio.

Per parte del Consorzio stesso è stato altresì provveduto all'appalto delle opere di manutenzione, che vengono eseguite con la maggior cura e vigilanza, per cui la sistemazione idraulica della regione è ormai completamente assicurata. E poichè è risaputo che in queste faccende consorziali, il maggior utile dipende dalla perspicacia di chi le dirige, così va tributata una lode ben meritata al principe Chigi per l'opera assidua, con cui da anni segue e sviluppa l'attività del Consorzio che egli presiede.

Il Rettore dell'Università. — Ieri all'Università si riunirono i professori dell'Ateneo per la nomina del Rettore Magnifico.

Erano presenti 81 professori; il professor Luciani Luigi riportò 42 voti; altri voti furono dati ai professori Todaro e Pasquali. Quindi fu eletto il Luciani, che entrerà in carica col 16 ottobre prossimo.

Per l'Educatorio Baccelli. — Ieri, sotto la direzione dello Sporting-Club, ebbe luogo la annunciata festa a beneficio dell'Educatorio Baccelli.

Alle 5 giunsero il ministro Cremona e l'onorevole Baccelli, che a lungo si intrattenne col solerte cav. Ceresole, presidente dello Sporting, e molto s'interessò del buon andamento di questa Società, che abbraccia tutti gli sports ed è la Società che più di tutte tende a dare ai giovani quell'educazione fisica che l'on. Baccelli desidera.

Circa quattromila persone erano ieri al Velodromo e riuscitissime furono le corse di bighe e di butteri, ma la più applaudita fu la corsa ciclistica definitiva del bracciale romano. Giacchè dopo due prove, in cui riuscirono vittoriosi prima l'uno, poi l'altro dei correnti, alla decisiva riuscì primo con una ottima volata, Scuri, che riportò una splendida vittoria su Gilardini, il quale dovette cedergli il posseduto bracciale.

Tutto il pubblico poi si trattenne ad ascoltare il concerto comunale e dei carabinieri, ottimamente diretto dal cav. Vessella e ripetutamente applaudito.

Insomma l'on. Baccelli può esser contento dell'esito che ha avuto l'appello al popolo di Roma che, trattandosi di una utilissima istituzione da lui fondata, non ha voluto mancare dal contribuirvi.

Pro Infantia. — Nella conferenza tenuta ieri dal prof. Mazzoni per la Società Pro Infantia, questi, innanzi ad un pubblico elettissimo che gremiva l'aula dell'Istituto d'Igiene, trattò dei "Soccorsi urgenti." L'egregio professore rilevò come sarebbe un tema inesauribile se si dovesse parlare di ciò che si può e si deve fare in casi d'infortunio; perciò dato il tempo ristretto si limitò a quanto più sinteticamente che fosse possibile riguardava la circolazione del sangue e le emorragie, accennando ai vari modi di frenarle, al pericolo gravissimo d'infezione per le ferite, alle importanti scoperte di Pasteur e di Lister sui germi delle ferite in rapporto con quelli dell'aria e quindi della medicatura antisettica, ai progressi enormi della bacteriologia, all'importanza della disinfezione, alle scottature, alla congelazione, tutto ciò in forma chiara, semplice, quasi di conversazione famigliare, destando interesse col racconto di fatti a lui occorsi.

Avrebbe voluto trattare degli avvelenamenti, ma il tema troppo vasto richiedeva una conferenza per sè solo e annunziò che ne avrebbe parlato nella seconda serie di conferenze che la Società si propone di dare in autunno. Trattò anche degli asfittici, mostrando praticamente su di un ragazzo i mezzi per attivare la respirazione.

Così assai degnamente ebbe termine questo corso di conferenze riuscitissime che onora la Società ed i medici distinti che prestarono l'opera loro.

L'Associazione Operaia costituzionale. — L'Associazione Operaia costituzionale ha tenuto ieri sera assemblea generale.

L'adunanza, riuscita numerosissima, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Operaia costituzionale, riunita il 19 giugno 1898, la prima volta dopo i tristi disordini che funestarono la vita della Nazione;

« *esprime* intera la sua riprovazione verso chi attentando alla sacra compagine della Patria con lusinghiero miraggio di un facile benessere ha trascinato in lotte sanguinose i fratelli contro i fratelli, generando strascichi dolorosi di lutti e di accresciute miserie;

« *invia* un saluto ed un plauso affettuoso all'Esercito che ha saputo compiere un doloroso dovere con quella moderazione che solo la virtù delle grandi idealità sa consigliare;

« *fa voti* che il governo ed i rappresentanti tutti della Nazione abbandonino le sterili gare di parte e, mirando solo al bene supremo del paese, provvedano con savie leggi al miglioramento delle classi lavoratrici, curando ed incoraggiando lo sviluppo del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, basi fondamentali della ricchezza nazionale;

« *esorta* le classi agiate ad abbandonare forme e pregiudizi ormai vani ed a uniformarsi alla vita del popolo, riconoscendone i bisogni e le giuste aspirazioni;

« *riafferma* la sua fede profonda nelle istituzioni della patria, stringendosi sempre più al Re, che ne personifica l'Unità! »

L'assemblea ha quindi deciso per domenica prossima 26 l'inaugurazione della bandiera sociale acclamando a Padrino S. M. il Re, al quale fu inviato apposito telegramma.

Lavori pubblici. — La Società Mediterranea ha sottoposto all'approvazione ministeriale un progetto pel riattivamento del segnale a disco di protezione della stazione di Roma-Termini, lato Pisa, e di quello della stazione Roma-Tuscolana, lato Roma. Spesa prevista L. 90.

Con recente D. M. il R. Ispettorato Generale delle strade ferrate ha approvato un preventivo di lire 160 per applicazione di suonerie elettriche di controllo al disco verso Cancello della stazione di Caserta sulla linea Roma-Napoli.

Nel mondo artistico. — Inaugurandosi a Genova il monumento alla Duchessa di Galliera, l'Associazione artistica internazionale inviava al senatore Monteverde il seguente telegramma:

Giulio Monteverde — Genova.

Genova festante applaude all'opera sua, o Monteverde, al suo genio. I colleghi dell'Associazione artistica di Roma mandano il loro saluto, che è simbolo di affetto, di ammirazione.

La Presidenza.

Al Museo artistico industriale. — Oggi nel Museo artistico industriale, avranno principio gli esami per il conferimento della patente di abilitazione all'insegnamento artistico, nelle scuole di arte applicata all'industria di arte e mestieri e nelle scuole inferiori di disegno, dipendenti o sussidiate dal ministero di agricoltura industria e commercio.

I concorrenti sono 15.

L'esame durerà otto giorni e si comporrà di varî lavori di grafica e di plastica, di riproduzione e d'invenzione d'un componimento scritto sulla storia delle industrie artistiche e di esercitazioni verbali alla lavagna, le quali equivalgono ad una specie di lezione orale.

Gara di nuoto. — Non ostante che nel corso della notte le acque del Tevere si siano gonfiate fino a quasi due metri al di sopra della banchina, ieri a mezzogiorno ebbe luogo la gara per il *Criterium* sociale pel 1898 bandita da questa Società "Rari Nantes."

I soci convenuti numerosi alla cinta fortificata, punto di partenza, si gettarono arditamente nelle onde gialle e proseguirono gareggiando fino al punto d'arrivo, percorrendo così i 1000 metri stabiliti.

Arrivò primo il socio Adriano Barberi in minuti 6' 5" che conseguì in primo premio la medaglia d'argento.

Sul *record* da esso dato venne computato il tempo massimo entro il quale arrivarono successivamente i soci Francesco Sebastiani, Ettore De Dominicis, Enrico Pavoni e Enrico Zarlatti premiati con medaglia di bronzo.

Il personale dei Giardini comunali. — Si è costituita fra il personale suddetto un'Associazione di M. S. e Cassa di previdenza.

Ieri mattina ha avuto luogo un'adunanza preparatoria, la quale ha nominato una Commissione per la compilazione di uno statuto da presentarsi entro un mese.

La Commissione è risultata composta dei signori: cav. Carlo Palice, Oreste Candida, Gioacchino Contini, Severi Nicodemo, Gandini Mario, Cardella Francesco e Penna Giuseppe.

I bersaglieri al Gianicolo. — Un discreto numero di Soci della Società ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora colla bandiera si portò al Gianicolo, iermattina, per deporre una corona sul busto di La Marmora; ad essa si era riunita una rappresentanza del 5. regg. bersaglieri, composta del magg. Ceccarelli, del cap. Chiesa-Bini e dei tenenti Sforza e Geremia. Deposta la corona il Presidente della Società sig. Oreste Fallani pronunziò un patriottico discorso commemorando con elevate parole la fondazione del corpo, inneggiando all'esercito, simbolo dell'unità e mandando un caldo saluto alla gloriosa memoria di Lamarmora.

Anche il magg. Ceccarelli disse ispirate e sentite parole in onore del Lamarmora, dopo di che l'adunanza si sciolse.

Per una querela — Il cav. Romano Guerra, direttore della ginnastica nelle nostre scuole comunali, sporse querela per un articolo, che ritenne per sè diffamatorio, contro l'on. Gregorio Valle, deputato al Parlamento, e contro il dottor Giuseppe Monti.

Il tribunale di Bologna condannò i querelati.

Interposto appello questi all'udienza dichiararono di *essere persuasi* della perfetta onorabilità del Guerra, e riconobbero per *non veri* i fatti citati nell'articolo obbligandosi in solido alle spese processuali.

In seguito di ciò il cav. Guerra ritirò la querela.

Società orefici — Ieri si è proceduto alla estrazione annuale delle doti.

Sortirono: Per il legato Testatore Rossetti — Carli Itala Severina.

Per il legato Cristiani — Tandolo Amalia.

Per il legato Giamignani — Nicolaj Bianca, Staccioli Edwige.

Per il legato Blasi — Evangelisti Matilde.

Ringraziamenti. — *Preg.mo sig. Editore,*

Prego inserire nel vostro giornale il presente ringraziamento:

"In procinto di lasciare l'Italia sento il dovere di esprimere pubblicamente tutta la mia riconoscenza al mio medico curante sig. dott. Giorgini ed agli altri esimi proff. Baccelli e Durante e dott.i Quattro-Ciocchi e Bossio-Piergili per la loro cordiale e disinteressata assistenza durante la mia lunga e grave malattia.

Ringrazio al tempo stesso il disegnatore Ancarani Luigi che con tanta bontà mi ha assistito in tutto il tempo della mia malattia, mosso da sentimento puramente umanitario.

Roma, 19 giugno, 1898.

Nicola Tokareff
dott. in medicina di Pietroburgo."

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Piperno Samuele e Luigioni Ernesto.

Ha accolti in parte quelli di Franceschini Nicola, Ranieri Giovanni, Zocchi Vincenzo, Cassetta mons. Francesco, Angeli Enrico, Regnoli Alessandro, Di Velo Luigi, Sciolette G. Battista, Sagnotti Baldassarre.

Ha respinti quelli di Fontana Adele, Calzone Ettore, Sinigaglia e Di Porto, De Angelis Remigio.

Il cav. Bruschi Giovanni, dentista, riceve dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6, Via del Sudario 28, p. 2.

D.r Tullio Dovara, specialista per le malattie dei bambini. Fontanella Borghese 46, p.p. Riceve i signori privati dalle 15 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

Omicidio ad Artena. — In contrada Pascolo nel territorio d'Artena fu rinvenuto il cadavere del pastore Marini Paolo, d'anni 70, da Vallepietra, ucciso a colpi di coltello. Recatosi sul luogo il delegato d'Artena potè identificare l'omicida nella persona di Proietti Roberto, d'anni 29, da Pisoniano che si rese latitante.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 18 giugno 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	469	27	556	15	3	30	[illegible]	6	2	2	6	465	68	533
S. Antonio	154	248	402	1	—	2	1	—	—	2	1	155	249	400
S.ta Galla	153	—	153	—	—	1	—	—	—	—	—	153	—	153
S. Giovanni	—	422	422	—	10	18	—	12	—	2	3	—	414	414
S. Giacomo	176	109	285	7	6	14	5	2	—	—	9	176	403	579
Consolaz.	149	20	99	6	—	6	2	—	—	—	4	68	25	93
S. Gallicano	69	102	121	1	1	2	1	1	—	—	2	67	101	168
	1660	[illegible]	2067	25	20	50	[illegible]	21	2	8	[illegible]	1984	1430	2419

Aggressione. — Due individui per la via Ottaviano rivolsero parole oscene all'indirizzo della moglie dell'astucciaro Salvi Rinaldo, d'anni 29, romano, che rincasava abitando al n. 31 di quella contrada. Il Salvi rispose un po' brusco e allora uno dei giovinastri, cavato il coltello, lo ferì alla testa. A Santo Spirito lo giudicarono guaribile in giorni 10.

Imprudenze. — In una tenuta fuori porta Pia alcuni ragazzi per divertirsi radunarono del fieno e vi appiccarono il fuoco. Uno di essi, Biagi Ernesto d'anni 2, si avvicinò troppo alle fiamme e riportò gravi ustioni al fianco sinistro.

Alle grida del poverino accorse la madre, Novelli Roselina, che si affrettò a trasportarlo a S. Antonio. Vi dovrà rimanere per quaranta giorni.

Avvelenata per equivoco — La domestica Sperandio Maria di anni 20, romana, accidentalmente scambiò una soluzione di sublimato corrosivo per acqua e ne ingoiò una certa quantità. Dovette ricorrere a Santo Spirito.

Ribellione — A ponte S. Angelo iersera si impegnò una rissa fra militari e borghesi.

Accorsero i carabinieri Carestia e Scursati e cercarono di metter pace.

Il falegname Gentili Massimo di anni 20, romano oltraggiò allora i carabinieri, i quali naturalmente procedettero al suo arresto.

Il Gentili mentre veniva condotto in questura si ribellò con estrema violenza, ma per il pronto accorrere di altre guardie fu ridotto all'impotenza.

I due carabinieri riportarono escoriazioni guaribili in 10 giorni.

Truffa. — In Borgo Nuovo le guardie arrestarono Valentini Attilio, d'anni 17, romano e Papelini Umberto, d'anni 20, romano, stagnaro, perchè, dopo avere bevuto del vino nell'osteria di Ponti Agostino in Borgo Nuovo, 106, non vollero pagare il conto.

Baruffe — L'altra notte verso le 2, in un'osteria di via Merulana, trovavasi il suonatore ambulante d'organetto di Barberia, Servolini Vincenzo, di anni 28, da Magliano dei Marsi, abitante in via Buonarroti 22, insieme ad altri compagni. Poco lontano sedevano ad un tavolino il fornaio Pirelli Giuseppe e tal Corsi Giuseppe.

Costoro avevano due mandolini ed il Servolini, ad un tratto pretese che improvvisassero una serenata. Ottenutone un rifiuto si diede ad ingiuriare i suonatori.

Poco dopo il Pirelli ed il Corsi uscirono nella via attendendo il Servolini. Non appena costui comparve fuori dell'esercizio il Corsi gli si avventò contro e dopo un breve alterco lo ferì di coltello al torace.

Il Servolini venne trasportato a S. Antonio dove versa in grave stato.

— In un teatrino di piazza Guglielmo Pepe, il ragazzo Melloni Augusto fu bastonato da uno sconosciuto col quale era venuto a questione. Ne avrà per una settimana.

Investimento. — Chiari Giulia, d'anni 10, romana, in via Tibartina fu gettata a terra da un velocipedista. Nella caduta riportò una ferita alla fronte.

A S. Antonio. Ricoverati:

— Il sarto Cavalieri Guglielmo, d'anni 24, da Macerata, fu ricoverato con lesioni alla faccia per essere caduto dal velocipede in via Napoli.

— In piazza dell'Esquilino, il calzolaio Grannelli Napoleone, mentre caricava dei mobili su di un carretto, si ferì al braccio destro.

Piccola Cronaca

Musica — Quest'oggi dalle 20 1/2 alle 22 suonerà a piazza Colonna la banda dell'11.o fanteria. Ecco il programma:

Marcia militare — Stromei.
Sinfonia. "Il flauto magico" — Mozart.
Gran pot-pourri "La Gioconda" — Ponchielli.
Fantasia "Manon Lescaut" — Puccini.
Galopp "L'Oriuolo" Gomez.

Monte di Pietà.

Martedì, 21 giugno 1898 - 4ª *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 8 novembre 1897 fino alla polizza **277,100.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 30 novembre 1897 fino alla polizza **270,400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Lunedì 20 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi, fra cui:

2 Boccole oro brillante prezzo d'incanto L. 500
Spilla oro brillante " " " 450
1 Braccialetto, spilla, 2 boccole oro brillante e perle " " " 360

Teatri di Roma

Costanzi. — Una piena enorme, straordinaria iersera al *Romanzo di un giovane povero*. Il pubblico fece accoglienze festose ed entusiastiche a tutti gli artisti, che gareggiarono per bravura ed affiatamento.

Stasera replica della *Moglie d'Arturo* e resta stabilito per mercoledì lo spettacolo d'onore di Tina Di Lorenzo. Anzi per questo spettacolo, che sarà un vero avvenimento artistico, non è male dire quello che avvenne ieri al botteghino del teatro.

Appena messo il preavviso della serata il pubblico si riversò talmente in folla a chiedere i biglietti che in poche ore quasi tutti furono venduti... Non si dica, nè si strilli di esagerazione, ma è proprio così: i biglietti sono esauriti per le poltrone e per i palchi sin da ieri: ciò basti a provare quanta meritata simpatia goda l'egregia, intelligente artista.

Figuriamoci che cosa sarà mercoledì prossimo!

Politeama Adriano. — Due piene e grandi applausi a tutti gli artisti specie nella *Bohème* nella quale si rinnovarono le acclamazioni alla signora Peri-De Stefani, e Cremonà, al bravo Pini-Corsi, ecc.

Si vollero i soliti *bis*.

Stasera riposo e domani *Bohème*. Mercoledì *Aida* col tenore Signorini.

Quirino. — Si replica questa sera *La Poupée*. Fra il secondo e terzo atto avremo un numero straordinario della più alta novità eseguito da M.lle Richter e M.r Levini. Ne dicono mirabilia: vedremo.

Teatro Nuovo. — *Un viaggio in Africa* ebbe iersera completa conferma di successo. La sala era gremita in ambedue le rappresentazioni e la graziosa e spiritosissima operetta divertì moltissimo, applausi senza fine e molti *bis*.

Stasera replica.

Fab...

Al Giardino delle Varietà - Direzione Nazionale a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1/2 con Nicolia Maldacea - Dolior - Les Jombrano - Amelia Faraone - Maldacea Faraone - Bianca Roma - Di Franco-Verdini.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La moglie di Arturo*, ore 21.
Quirino — *Poupée*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Un Viaggio in Africa*, ore 21.

Ultime Notizie

All'udienza reale sono intervenuti ieri mattina tutti i ministri.

S. M. il Re ha firmato numerosi decreti di ordinaria amministrazione.

L'udienza è durata circa due ore.

Nella giornata di ieri furono ricevuti al Quirinale i senatori Finali, Ricotti e Saracco.

Gallo e Crispi.

Si è parlato del distacco dell'on. Gallo, ex-Ministro della P. Istruzione, dal gruppo Zanardelli. Non sappiamo se si tratti di distacco, anzi non lo crediamo: quel che sappiamo è che all'on. Gallo non parve nè logico, nè conveniente, dopo aver governato fino a ieri con l'on. Di Rudinì e dopo aver partecipato alla preparazione e discussione dei progetti presentati alla Camera, di schierarsi contro il nuovo Ministero, se anche su *qualcuno* dei progetti fosse risultato qualche dissenso, che poteva nella discussione essere composto, o sul quale avrebbe deciso la Camera.

La condotta dell'on. Gallo, lo si riconosce generalmente in tutti i circoli politici parlamentari, è stata la più corretta ed è generalmente lodata.

L'on. Rudinì poi ha dichiarato con tutti che il concorso portato nel Governo dall'on. Gallo non poteva essere più attivo, più efficace e improntato sempre alla più grande equanimità.

Non meno apprezzata fu la breve dichiarazione fatta dall'on. Crispi nell'ultima seduta.

Senato e Accademia dei Lincei.

La Classe di scienze storiche e morali dell'Accademia dei Lincei s'occupò ieri dell'*Indice degli Atti parlamentari*, che la Presidenza del Senato fece compilare per il 50.o anniversario dello Statuto.

Presentando l'opera, l'avv. Lampertico faceva notare il concetto eminentemente scientifico, al quale si volle informarla; il metodo pratico che si era adottato nella compilazione; il criterio giusto e sicuro seguito nell'ordinamento.

Ne tributava quindi le debite lodi ai compilatori signori Pozzi e Trivisonno e terminava qualificando l'opera come una preziosa miniera, alla quale attingeranno largamente non solo i pubblici uffici, ma ancora tutti gli studiosi di scienze politiche ed amministrative.

Consiglio del Contenzioso diplomatico.

Si è riunito ieri alla Consulta, sotto la presidenza di S. E. Blancheri, coll'intervento dei consiglieri Boccardo, Canonico, Damiani, Esperson, Fè d'Ostiani, Fusinato, Pierantoni e Puccioni.

Furono trattate le due vertenze relative ad italiani danneggiati nel Brasile ed alla esecuzione di una sentenza italiana nel Perù.

Elezioni politiche

Collegio di Piedimonte d'Alife — Risultato definitivo. Iscritti 2356, votanti 1482 — Gaetani Luigi voti 1220 — Cantela Gioachino ne ebbe 190.

Voti nulli 14 e dispersi 58.

Collegio di Pallanza — Votazione di ballottaggio — Avv. Giuseppe Cuzzi voti 2958 — Avv. Lorenzo Di Lorenzi 2511 — Schede contestate, bianche e nulle 96.

Consiglio tecnico pei servizi elettrici

L'on. Frola ha fatto firmare da S. M. il Re il decreto che istituisce il Consiglio tecnico pei servizi elettrici, il quale Consiglio si occuperà delle modificazioni e dei progetti delle macchine e delle linee telegrafiche, dei tipi del materiale e di tutte le invenzioni e scoperte telegrafiche e telefoniche ed altre applicazioni.

Ministero della Marina

Il capitano di vascello Cassanello Gaetano imbarca sulla *Sardegna* quale comandante di bandiera e capo di Stato-maggiore della 2.a divisione della squadra attiva, in surrogazione del pari grado Reynaudi Carlo.

Il *Tevere* è partito da Napoli e giunto a Pozzuoli; lo *Scilla* è giunto a Brindisi.

Informazioni estere

Duello politico sfumato.

(S) **Madrid**, 19. — Il marchese della Vega de Armijo avendo espresso alla Camera ostilità contro le proposte del marchese di Cabrinana, questi gli scrisse una lettera di provocazione.

Il marchese della Vega de Armijo inviò i suoi padrini al marchese di Cabrinana.

Amici comuni sono intervenuti ed hanno risolto amichevolmente la vertenza.

Crisi ministeriale in Francia.

(S) **Parigi**, 19. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha offerto iersera a Sarrien il mandato di formare un nuovo Gabinetto di conciliazione.

Sarrien chiese di consultare i suoi amici.

(S) **Parigi**, 19 — Sarrien, allo scopo di formare un Gabinetto di conciliazione, ha cominciato stamane le trattative per ricercare le basi di un accordo fra le principali frazioni repubblicane.

Egli ha conferito con parecchi dei principali membri dei gruppi repubblicani, moderati e radicali.

(S) **Parigi**, 19. — Sarrien ha conferito, oggi, con Ribot, Dupuy e Poincaré.

Essi hanno esaminato la questione dell'imposta sui redditi.

Sembra difficile che si faccia un accordo fuorchè su di un testo scritto il quale garantirebbe contro ogni malinteso.

Sarrien conferirà, in proposito, con Bourgeois.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 19, ore 17 — Il Ministero Sarrien sarà formato interamente di radicali. La questione delicata è a chi affidare il portafoglio degli affari esteri.

Parigi, 19, ore 18,25. — I radicali venendo al governo, modificherebbero il loro programma rinunciando alla revisione della Costituzione e dando all'imposta sui redditi la forma di quella inglese dividendoli per categoria.

Francesi e russi in Abissinia.

I giornali francesi annunciano che il conte Leontieff, Governatore delle provincie equatoriali, il quale, come si sa, è ritornato di recente in Etiopia accompagnato dal principe Enrico di Orléans, si è messo in viaggio con una colonna leggera comprendente soltanto i cosacchi e 35 senegalesi.

Appena arrivato alla costa d'Africa, il principe Enrico di Orléans ha preso la direzione dell'altra porzione della colonia, la più numerosa ed andrà per Tagiura.

Il conte Leontieff è stato brillantemente ricevuto ad Harrar, donde deve dirigersi verso Entotto, ove consegnerà a Menelik i regali dello Czar e del Sultano.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Firenze i frumenti esteri rossi da 28 a 29; i bianchi da 29 a 30; la segale da 19,75 a 20; il granturco da 13 a 15,50 e l'avena da 23,50 a 24; a Bologna i grani da 27 a 28,50 e i granturchi da 16,50 a 17; a Piacenza i grani da 27 a 27,50 e le fave a 17; a Pavia il riso nostrale da 35 a 37; a Milano i grani della provincia da 26,25 a 27; e l'orzo da 18,50 a 19,50; a Torino i grani piemontesi da 29,50 a 30,50; i granturchi da 14 a 17,50 e il riso da 36,50 a 42; a Genova i grani esteri da 22 a 23,50 in oro e a Foggia i grani bianchi da 29 a 29,50 il tutto al quintale.

Olî d'oliva.

A Genova continuano gli arrivi dalla Grecia, le cui qualità sono ben domandate. Negli olî nazionali hanno buona domanda le qualità fini con prezzi sostenuti. Le vendite della settimana ascesero a 450 quintali al prezzo di L. 108 a 115 per Grecia fuori da io; di L. 105 per Spagna fuori dazio e di Lire 128 per Molfetta.

A Firenze i soliti prezzi di L. 130 a 165 e a Bari di L. 95 a 135 il tutto al quintale.

Bestiami.

A Bologna pei buoi fini da macello e per il vitellame pingue il corso va migliorando assai e i capi extra ottengono L. 125; da questo rapidamente si discende sotto il 100 se manca la qualità, perchè finora le coppie da lavoro non ebbero mossa alcuna. Il maiale è sostenutissimo.

A Milano i bovi grassi da L. 110 a 130 al quint. morto; i vitelli maturi da L. 122 a 146, gl'immaturi a peso vivo da L. 50 a 60 e i maiali grassi peso morto da L. 115 a 126.

Caffè.

In Italia gli acquisti proseguono abbondanti specialmente a Genova, stante la voce che il Governo intenda di aumentare il dazio di entrata.

I prezzi medi nelle piazze italiane compreso il dazio doganale sono di L. 310 a 320 al quintale per S. Domingo; di L. 200 a 210 per Rio assortito; di L. 298 a 305 per Santos assortito; di lire 335 a 340 per Guatemala e di L. 440 a 450 per Portorico.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure-Lombarda venduti a L. 132 in oro al quint. In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 136 a 137; a Trieste i pesti austriaci da fior. 14 1/4 a 14 1/2 e a Parigi al deposito i rossi di gr. 88 a fr. 30,25; i raffinati a fr. 103,25 e i bianchi n. 3 a fr. 31,75, il tutto a pronta consegna.

Sete.

A Milano i prezzi praticati furono di L. 37,50 a 42 per le greggie; di L. 41 a 46 per gli organzini strafilati e di L. 41 a 45 per le trame a due capi. A Lione settimana con poche transazioni ma con prezzi fermi.

Fra i prodotti italiani venduti notiamo greggie 9/10 di 1° ord. a fr. 42; trame 18/20 di 1° ord. a fr. 46 e organzini 18/20 di 1° ord. a fr. 47. A Shanghai buona corrente di affari e prezzi fermissimi. Le Tsatlee Gold Killin realizzarono fr. 25 e a Yokohama mercati senza importanza stante l'esiguità dei depositi.

Metalli.

A Nuova York il rame quotato a doll. 12; lo stagno a 13,50 e la ghisa a 11,75. A Londra il rame a sterl. 51,17 alla tonn. pronta; lo stagno a st. 69; il piombo a st. 13,15 per l'inglese e a st. 13,12,6 per lo spagnuolo e lo zinco in pani a st. 19,10. A Glascow la ghisa pronta a scellini 45,11 1/2 la tonn. All'Havre il rame a fr. 132,75 al quint.; lo stagno a fr. 185,50; lo zinco a fr. 51,50 e il piombo a franchi 39. A Marsiglia i ferri francesi da fr. 18 a 11. A Genova il piombo da L. 43 a 44 e a Napoli i ferri da L. 22 a 29, il tutto al quintale.

Carboni minerali.

A Genova con deposito ben provvisto il Newpelton venduto a L. 30 alla tonnellata al vagone; l'Hebburn a L. 26; il Newcastle Hasting a L. 32; Cardiff da L. 40 a 42; Scozia a L. 29; Liverpool a L. 31 e Cuba Garesfield a L. 42.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna da L. 15,50 a 16 al quint. e in casse da da L. 5,90 a 6 e il Caucaso da L. 13,50 a 14 per cisterna e da L. 5,60 a 5,70 per le casse il tutto fuori dazio.

In Anversa il pronto al deposito a fr. 17 5/8 al quintale.

A Brema a marchi 6,05 e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 6,10 a 6,14 al gallone.

Prodotti chimici.

A Genova si fecero le seguenti vendite: solfato di rame stante le poche domande a L. 47,50; clorato di potassa da L. 82 a 88; acqua ragia da lire 69 a 73 a seconda del recipiento; cremor di tartaro a L. 200 per le qualità in cristalli e a L. 205 per le qualità in polvere; soda caustica da L. 23 a 28, sale saturno a L. 70 per il raffinato in cristalli e l'arsenico bianco in polvere a L. 67.

STAZI ARCANGELO, gerente responsabile.

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO

di F. DU BOISGOBEY

PARTE I. - **Durante la guerra.**

— Ero riuscito a scappare, e cercavo di raggiungere l'esercito quando mi trovai fra i cosacchi che mi hanno stordito coi manichi delle lancie lasciandomi per terra. Quando i nostri infermieri mi hanno raccolto credevano proprio che fossi morto.

— Dovevate strangolarne qualcuno — esclamò Champoreau fuori di sè — Ma sapete che è indecoroso lisciarsi così malmenare?

— Capitano, rammentate il bosco di Soulaines — disse Alberto.

— Il ragazzo ha ragione — egli borbottò. — Erano venti laggiù contro di me e non potei difendermi. E costui non poteva far meglio di un capitano del 7°.

— Senza calcolare, che m'hanno preso tutto ciò che aveva — riprese Panardel, fatto ardito dalla fisonomia di Champoreau: ventidue napoleoni, e il mio orologio, regalatomi da mio padre.

— Vostro padre ve ne regalerà un altro.

" Adesso si tratta di potervi alzare per render la pariglia a quei miserabili.

Questa prospettiva non rallegrò Agenore, che espresse con un gemito questo suo sentimento.

Circa ad Alberto cominciò a dubitare dell'eroismo del suo collega; ciononondimeno prendeva interesse alle sue avventure.

Si ricordava la spedizione notturna attraverso i boschi e la palude e quantunque Panardel non avesse brillato per coraggio e intelligenza pure ei lo associava ai suoi ricordi commoventi.

Quella sera Alberto promise di proteggere Agenore e convertirlo alle idee bellicose.

— Son sicuro — disse, rivolgendosi a Panardel — che fra otto giorni sarete contento quanto me di ricominciare, e spero che insieme faremo pagar a caro prezzo le cattive nottate passate.

— Parlate bene voi; ma per conto mio, credo che non ne guarirò — disse l'ussero.

— Via, non ne avete mai buscate al liceo? — disse ridendo Alberto.

— No, perchè ero sempre il più grande della classe — rispose Agenore ingenuamente.

— Una volta bisogna cominciare. Che direste al mio posto? Sapete che i cosacchi si son serviti della punta delle loro lancie con me, eppure fo conto di non impigrirmi a lungo nell'ambulanza.

— Per voi è tutt'altro. Voi avete chiesto di entrare nell'esercito, ma io non ho chiesto nulla.

— Scommetto che prima della fine di questa campagna ne sarete soddisfatto.

— Io vi dico che non mi par vero di levarmi di dosso quest'uniforme.

— Avete torto; perchè vi sta a meraviglia, e finita la guerra non vi parrà vero di mostrarla.

— Adesso ragazzi miei non si tratta d'uniformi — disse Champoreau, intervenendo — si tratta di salvare la Francia, e voi che non avete l'aria di averne una gran voglia, vi batterete benissimo, signor Panardel.

— Chi parla di battersi qui? — interruppe il maggiore aprendo l'uscio. — Non vi pare che sia abbastanza? trentacinque operazioni da stamane. I miei utensili non tagliano più!

— Basta Martin, ci hai annoiato colle tue storie.

— Intanto ti dico che i tuoi giovanotti devono fare fagotto, perchè ho ricevuto l'ordine di trasportarli a Troyes.

— Che felicità! — esclamò Panardel — Finalmente potrò coricarmi in un letto per bene.

VII.

Erano scorsi dieci giorni dal loro incontro quasi miracoloso col capitano al castello di Brienne e i due ufficiali se ne stavano a riscaldarsi, a chiacchierare e a giuocare in un salotto di un vecchio palazzo della città di Troyes.

A primo aspetto però quella riunione non pareva dovesse essere nè politica, nè belligera.

I mobili datavano dal tempo di Luigi XV e quegli avanzi parlavano con molta tristezza del passato.

Gli invitati della signora de Muire la padrona di casa, sopratutto le donne avevano un aspetto di dignità, conveniente a persone che avevano pur brillato alle feste del governatore della provincia.

Gli uomini portavano delle code di rondine e pantaloncini corti.

Con questi personaggi a cui si trovavano in mezzo tre esseri formavano un contrasto vivente.

Seduta vicino alla signora de Muire, che chiamava zia, una giovane animava la conversazione col suo sorriso e colla sua voce.

Stretta in un vestito bianco mostrava ancora le forme dell'infanzia; ma il suo viso dolce e sorridente esprimeva la vivacità giovanile.

Era l'immagine graziosa dell'avvenire, che si innalzava sui resti d'un mondo crollato.

I tempi nuovi erano personificati ancora dai due sottotenenti, ritornati dall'ambulanza.

Alberto Boissier, che portava il nome onorato di suo padre, era parente per parte della madre alla famiglia Muire; e non appena giunse a Troyes si fece un dovere di recarsi a visitare l'aristocratica parente.

Fu accolto con benevolenza, ma alquanto cerimoniosamente; e certo non vi sarebbe ritornato se gli occhi e il cicaleccio della signorina Cecilia Saint-Clair no ve l'avessero attirato.

La vedova aveva dovuto convincersi che il figlio di sua cugina era un giovane ben educato, per cui lo presentò agli amici suoi.

Alberto guarito completamente apprezzava il piacere di bere del thè in buona compagnia, vicino ad un buon fuoco, parlando con una graziosa giovanetta.

Aveva finito per rendersi tanto accetto al palazzo Muire, che ottenne il permesso di presentare il camerata Panardel, di cui aveva intrapreso l'educazione sociale e militare.

Nelle conversazioni non si parlava che di loro due.

Diretto a Troyes con gli altri feriti Alberto doveva ringraziare i cosacchi di non aver preso parte alla terribile battaglia della Rothière in cui erano rimasti morti o feriti cinque mila francesi.

Dopo quella giornata Napoleone aveva ricondotto i resti dell'eroico esercito nella capitale della disgraziata Sciampagna.

S'era ai dì 8 Febbraio e Napoleone, chiuso da cinque giorni a Troyes, immobile come un leone che aspetta il momento per scagliarsi sui cacciatori, spiava la marcia degli alleati, pronto a gettarsi su Blücher o su Schwartzemberg appena si fosse accorto di un errore del nemico.

Fu una settimana d'incertezza per la Francia. L'intero paese fremeva d'impazienza, di timore e di speranza e nella città, dove per caso si trovava Alberto, l'emozione era ancora più viva.

I numerosi soldati della lega inondavano la provincia, e a Troyes si sapeva chè la partenza di Napoleone sarebbe stata seguito dall'entrata degli alleati.

La prospettiva sgomentava la maggior parte degli abitanti; e la condotta dei prussiani non era fatta per tranquillizzare una popolazione senza difesa.

Nel cuore di quella patriottica terra v'erano degli uomini accecati da antichi rancori, che nell'arrivo degli stranieri non vedevano che il presagio d'una caduta per l'usurpatore.

Quell'empia dottrina contava già degli affigliati, e la prima invasione come poi le seguenti, trovava in Francia degli ausiliari insperati.

Il salotto della signora Muire era il ritrovo dei partigiani dell'antico regime, che consideravano il re di Prussia e l'imperatore di Russia come liberatori. ma non ardivano esprimere francamente i loro voti.

Alberto era troppo ingenuo per accorgersi che frequentando la casa della cugina, s'era introdotto in paese nemico; d'altronde ci trovava divertimento e non pensava ad altro.

Quella sera, però la riunione aveva preso una piega più accentuata, e un vecchio cavaliere di San Luigi faceva le spese della conversazione con una disinvoltura che meravigliava Alberto.

— Cosicchè, voi conoscete Sua Maestà di Prussia? — diceva la signora Muire.

— Ebbi l'onore di esserle presentato a Coblenza nel 1792, contessa e fo conto fra poco di presentarle i miei omaggi.

— Credete che non si debba temer nulla dagli eserciti alleati?

— Piacesse a Dio, contessa che quello di Buonaparte somigliasse loro. E poi in Prussia non v'è ufficiale che non sia gntiluomo mentre da noi..'

La signora Muire, che osservava suo cugino Boissier, e che era donna di molto tatto, fermò con uno sguardo il loquace personaggio.

Il sottotenente si sentiva urtato nei sentimenti più intimi, ma non osava esprimere ancora la sincera indignazione che risentiva.

Panardel gli offrì occasione di censurare le dichiarazicni antipatriottiche.

— Se ci rimandassero a Parigi — diceva Agenore — urlerei volentieri: Viva gli alleati!

— E' indegno ciò che dite — rispose Alberto. — Fintantochè difenderà il nostro paese, non dobbiamo gridare che: Viva l'Imperatore!

— Ah! grazie signor Boissier — disse il vecchio personaggio, parlate così voi, il cui nonno materno ha tanto spesso gridato: Viva il re!

Nel calore della discussione, nessuno aveva visto che l'uscio s'era aperto e che il capitano Champoreau stava in piedi sulla soglia in gran tenuta.

— E chi dirà: Viva la Francia? — disse il dragone con voce solenne.

Tutti si fermarono meravigliati e siccome Alberto si alzava per andargli incontro: In marcia, sottotenenti — riprese severamente il capitano; questa notte andiamo incontro al nemico.

VII.

Era il giorno 10 febbraio. Giorno triste d'inverno. Una fitta nebbia avviluppava le colline boscose tra Sezanne e Champaubert,

Il 7° dragoni, che formava testa della colonna del primo corpo di cavalleria dell'esercito francese, stazionava al confine d'una spianata che dominava una stretta e profonda valle.

Champoreau, alla destra del primo squadrone, avvolto nel mantello, se la fumava chiacchierando col suo sottotenente preferito.

Rumori confusi salivano dalla valle; ma il cannone taceva e i cavalieri avevano l'aria annoiata.

— Che ne dite Alberto di questo fresco? Quanto pagherei per riscaldarmi.

— Credo che avremo questa consolazione oggi, capitano.

— Non ne so nulla; con quell'indiavolata palude laggiù, corriamo il rischio di dormir qui. L'artiglieria è già impantanata, e se non trovano un'altra via per farla passare, non se la caverà di certo.

— Ci vorrebbe una buona guida e se ci fosse quel bravo contadino d'Esclaron, son certo che scoprirebbe un sentiero solido.

— E' anche vero; ma i prussiani l'hanno spedito da un pezzo insieme al nipote, il tamburino del 9°. Ecco perchè potremmo anche ritornare di dove siam venuti.

(Continua).

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 15.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3¼.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3¼.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 3¼.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 12.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1½.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: 10 alle 15 1½
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1½.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3¼.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8.30	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10 f.	17,25	19,—	—
Marino-Albano	5,46	9,25	19,10	16,40 f.	—	19,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,3	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	18,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,00	—	23,55	—
Tivoli	8,—	12,5	18,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	18,30	—	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	22,00 f.
Nettuno-Anzio-Albano	—	7,51	12,38	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,30	14,30	20,45	—	—	22,40 f.
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	6,—	9,30	11,27	15,18	18,15	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	7,06	10,29	12,27	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,48	11,6	13,21	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,11	8,57	12,—	15,58	17,47	19,14	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,34	12,37	16,31	18,24	19,28	—	—	—
Roma	a.	7,56	10,41	13,44	17,30	19,30	20,35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia